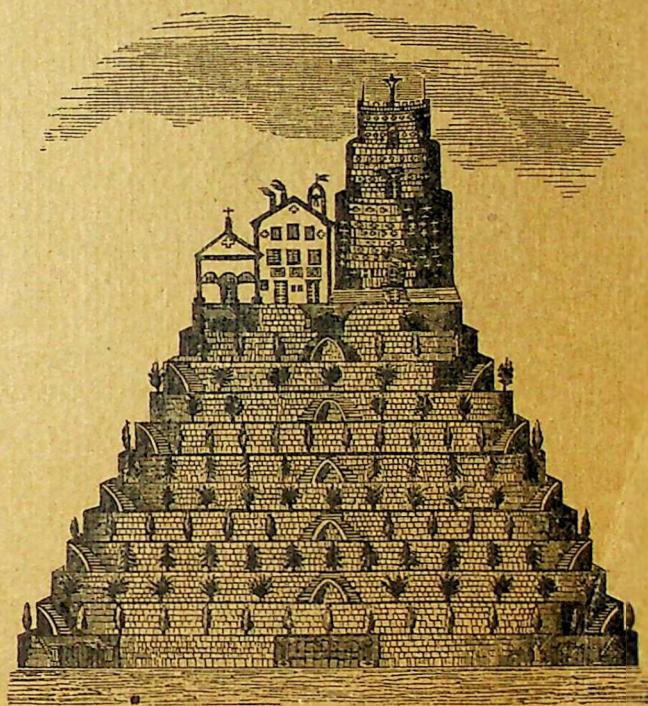


DAVIDE LAZZARETTI E IL MONTE AMIATA

PROTESTA
SOCIALE
E
RINNOVAMENTO
RELIGIOSO

A CURA
DI
CARLO
PAZZAGLI

NUOVA
GUARALDI



INDICE

Presentazione

Le relazioni

- 1 Giorgio Mori, *Economia e società in Toscana dopo l'unità.*
- 16 Carlo Pazzagli, *Le condizioni dell'agricoltura nella zona del Monte Amiata nella seconda metà del secolo diciannovesimo.*
- 34 Bruno Vecchio, *Resistenze locali e iniziativa pubblica nella fondazione post-unitaria di una normativa forestale: il caso dell'Amiata senese.*
- 76 Michele Lungonelli, *Le miniere dell'Amiata nella seconda metà dell'Ottocento.*
- 86 Danilo Barsanti e Leonardo Rombai, *La popolazione amiatina intorno alla metà del diciannovesimo secolo. Strutture demografiche, insediative e socioprofessionali.*
- 142 Zeffiro Ciuffolotti, *Le classi dirigenti toscane e il lazzarettismo.*
- 157 Francesco Pitocco, *Utopia sociale e rivolta religiosa nel movimento lazzarettista.*
- 172 Roberto Ferretti, *Disagio sociale e tematiche millenariste nella esperienza lazzarettista e in altri fenomeni religiosi popolari del territorio grossetano, attraverso la residua tradizione orale.*
- 215 Francesco Bardelli, *Rinnovamento religioso e aspirazioni di riforma sociale nell'organizzazione comunitaria di Monte Labbro (1871-73)*
- 229 Sosio Pezzella, *Cultura religiosa e bibbia in David Lazzaretti*
- 241 Domenico Maselli, *L'escatologia delle chiese evangeliche in Toscana nella seconda metà del secolo diciannovesimo.*
- 250 Antonio Moscato, *Trasformazione e declino del lazzarettismo.*
- 270 Piergiorgio Solinas, *Rinuncia e fine dei tempi nell'esperienza del lazzarettismo.*
- 282 Aurora Milillo, *Il lazzarettismo tra oralità e scrittura.*
- 291 Antonello Mattone, *Messianismo e sovversivismo. La lettura gramsciana di Lazzaretti.*
- VII 307 Luigi Bulferetti, *L'interpretazione lombrosiana del Lazzaretti.*

- L
v
c
P
L
u
c
n
s
g
u
E
f
i
R
I
d
C
- 320 Maurizio Torrini, *Giacomo Barzelotti storico di David Lazzaretti*.
340 Renzo Villa, *La psichiatria e il caso Lazzaretti*.
354 Cosimo Loré e Paolo Martini, *David Lazzaretti e i medici del suo tempo*.
360 Cesare G. De Michelis, *David Lazzaretti in un saggio russo*.
365 Ildebrando Imberciadori, *David Lazzaretti nella tradizione familiare*.
367 Luigi Crocetti, *Problemi dell'intervento regionale nell'acquisizione e sistemazione di archivi privati*.

375 Interventi
di Sosio Pezzella, Antonio Moscato, Zeffiro Ciuffoletti, Francesco Pitocco, Luigi Bulferetti, Leone Graziani.

1. LO SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE AMIATINA NEL CORSO DELL'OTTOCENTO

1.1 Lo studio della popolazione amiatina intorno alla metà del secolo diciannovesimo nelle nostre intenzioni vuole essere un utile contributo preliminare, non isolato e fine a se stesso, per indagare sulle condizioni economiche e sociali dell'area in questione.

Va innanzitutto premesso che per il trentennio 1850-80 la carenza di fonti demografiche è sensibile. Sarebbe stato invece estremamente interessante poter disporre degli statuti d'anime per i decenni successivi al 1841, ossia al primo censimento nominativo eseguito con criteri uniformi per tutto il territorio granducale. Ma le precarie condizioni della maggior parte degli archivi parrocchiali e vescovili della zona e non di rado la diffidenza, in alcuni casi la cocciuta ostilità mostrata dai parroci¹ e soprattutto dai prelati diocesani di Montalcino e Pitigliano, ci hanno impedito di disporre di questi preziosi materiali, di modo che saltuariamente, e solo per alcune comunità, abbiamo potuto utilizzare qualche dato rintracciato in altre fonti archivistiche e letterarie.

Se lo studio di un'area geografica deve per prima cosa porsi il problema di una delimitazione territoriale della stessa, nel nostro caso, l'Amiata può considerarsi, per certi aspetti, una regione omogenea, ma certamente non dotata di una propria unità amministrativa, giudiziaria e religiosa, in quanto suddivisa in più comunità, cancellerie e diocesi.

I caratteri di omogeneità che permettono di poter parlare in qualche modo di una regione unitaria sono da rintracciarsi nella morfologia, nell'altimetria e nel clima con riflessi determinanti sul paesaggio forestale e agrario.

L'indagine intende dimostrare anche l'esistenza nella zona di una società contrassegnata da comunanza di organizzazione economico-territoriale, non raggiunta dal processo secolare di colonizzazione cittadina (la costellazione delle fattorie mezzadrili arriva solo a lambire la gran

¹ Un ringraziamento particolare va invece rivolto ai parroci delle parrocchie di San Leonardo di Castel del Piano, di Villa Sforzesca e di Seggiano e a quanti altri che, con premurosa cortesia, hanno messo a disposizione i loro archivi, anche se non sempre forniti dei documenti ricercati.

massa vulcanica della montagna) e da una peculiare struttura demografica, insediativa e socioprofessionale rispetto alle aree collinari e vallive che la circondano da ogni lato.

Ciò che invece non appare agevole è identificare i confini di quella che gli abitanti della zona chiamano la montagna per antonomasia, in quanto il suo cono supera di parecchie centinaia di metri le vette dei monti vicini (mille settecento trentaquattro metri contro mille centottantasette metri del monte Labbro e mille cento e sette metri del monte Civitella).

Dainelli adotta criteri restrittivi² e individua, soprattutto per motivi geomorfologici, l'Amiata con l'area (estesa Kmq 251,82) delimitata da confini naturali (fossi Ansedonia e Vallora a nord, torrenti Formone e Paglia a est, torrenti Senna e Cadóne a sud e fiumi Fiore ed Ente a ovest), spezzando così la maggior parte dei territori delle comunità.

Noi invece abbiamo preferito ampliare quest'area, aggregandovi zone confinanti tipicamente montane dal punto di vista morfologico, come il monte Labbro a ovest e il monte Civitella a sud, con tutti i vicini rilievi minori. La regione così considerata grosso modo finisce per coincidere con le comunità di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Santa Fiora, Arcidosso e Castel del Piano, cui si è dovuto per forza aggiungere³ quella di Castiglion d'Orcia che, per quanto in gran parte proiettata sotto molti aspetti geofisici, economici e amministrativi verso le « crete senesi », tuttavia riunisce parrocchie come quella di Vivo e, dal 1867, di Campiglia d'Orcia, tipicamente amiatine. Questa area si estende così per ben Kmq 585,60 e comprende il settore centro-settentrionale delle colline argillose dell'Orcia (parrocchie di Ripa, Rocca e Castiglione) e quello simile sud-occidentale della Val di Paglia (parrocchia di Villa Sforzesca).

Sin dal 1917 Dainelli aveva messo in luce il fatto davvero straordinario, unico in Toscana, relativo « al crescere della densità di popolazione con l'altezza insino agli ottocento metri [...], attorno alla base del monte Amiata [...], ciò in rapporto con le speciali condizioni di popolamento »⁴, offerte dalla linea delle abbondanti sorgenti esistenti nella zona di trapasso tra le soprastanti rocce vulcaniche porose e quelle calcaree e argillose impermeabili⁵ che costituiscono lo zoccolo sul quale poggia il cono trachitico.

² Cfr. G. Dainelli, *Le zone altimetriche del Monte Amiata*, in « Memorie geografiche », 1910, pp. 293-364.

³ Non è stato possibile ricostruire sul terreno e delimitare sulla carta topografica i confini delle parrocchie e delle frazioni statistiche.

⁴ Cfr. G. Dainelli, *Studi sopra la distribuzione della popolazione*, II, *La distribuzione della popolazione in Toscana*, in « Memorie geografiche », 1917, p. 97.

⁵ Al di là delle implicazioni scopertamente deterministiche del Dainelli (*Ibidem*, pp. 182 e ss.), è indubbio che esiste una connessione tra il confine geologico e la linea delle sorgenti e lo straordinario accentramento della popolazio-

Il censimento del 1841 in questo senso può senza dubbio rappresentare un'importante verifica quantitativa della intuizione del geografo.

Cosa che invece non può dirsi per la descrizione idilliaca e bucolica dell'ambiente tracciata da altri geografi coevi al rilevamento censuario, il quale invece testimonia una realtà demografica sociale e organizzativa ben diversa. Alla bellezza paesaggistica e alla salubrità del clima e alla ricchezza dell'acqua, motivo della prosperità di una popolazione « longeva e robusta », che si addensa in questo repertorio « pezzo di Svizzera »⁶, si contrappone in verità un quadro sociale arretrato, sprofondato nel suo secolare isolamento e colpito dalla piaga della miseria e della emigrazione.

1.2 Dopo il decremento demografico verificatosi fra la metà del diciassettesimo secolo e quella del secolo successivo (non considerando la comunità di Santa Fiora, allora feudo, per la quale non si posseggono dati, nel 1640 la popolazione complessiva delle altre cinque comunità amiatine ascende a 11.040 anime, mentre nel 1745 questa è ridotta a 9348, diminuzione registratasi in tutte le parrocchie interessate), è avvertibile una crescita graduale e generalizzata⁷ fra la seconda metà del Settecento (nel 1784 la popolazione sfiora le 16.000 unità)⁸ e i primi decenni dell'Ottocento. Fra il 1822 e il 1832 la popolazione sale a 21.130 persone, con un incremento di 2817 unità (vedi tabella 1).

Successivamente, la crescita presenta delle oscillazioni: mentre nel 1842 si raggiungevano le 22.784 unità (con un aumento di appena 1654), nel 1852 contiamo 26.010 abitanti (+ 3226). L'incremento rallenta nel 1861, allorché sono censiti 27.129 abitanti (+ 1119), per riprendere forza nel decennio successivo, quando registriamo 30.584 persone (+ 3455) e per interrompersi nel 1881: il censimento in quest'anno indica una popolazione di poco meno di 30.000 anime.

Nel complesso, nel corso di un secolo (dalla seconda metà del Settecento a quella dell'Ottocento), la popolazione è pressoché raddoppiata e la densità conseguentemente passa da 21 abitanti per Kmq del 1745 a 39 del 1841 e a ben 52 del 1871. Questi valori risultano in

ne, « un vero cerchio di abitati che cinge tutto intorno la montagna », nella fascia da seicento a ottocento metri di altitudine, costituita da una serie discontinua di terrazzi e pianori.

⁶ Cfr. E. Repetti, *Dizionario geografico, fisico e storico della Toscana*, Firenze, 1839, vol. III, p. 320.

⁷ Per analoghe tendenze, non solo a livello regionale, del trend demografico, cfr. L. Del Panta, *Una traccia di storia demografica della Toscana dei secoli XVI-XVIII*, Firenze, 1974; e *Città e campagna in Toscana nella seconda metà del XVIII secolo: dinamica e distribuzione territoriale della popolazione*, « Storia urbana », 5, 1978, pp. 51 e ss.

⁸ Archivio di Stato di Firenze (da ora in poi ASF), *Segreteria di Gabinetto*, 88 119, *Stato delle anime del Granducato di Toscana per l'anno 1784*.

assoluto piuttosto bassi rispetto alla densità del granducato e della Toscana (a esempio, nel 1841, la densità per l'intera regione è pari a 69 abitanti per Km^q), ma notevolmente superiori a quelli della provincia di Grosseto (quest'ultima è pari a 15 nel 1841 e a 24 nel 1871) e di poco inferiori a quelli della provincia di Siena (42 abitanti per Km^q nel 1841 e 54 nel 1871).

In realtà il grado di densità dell'area amiatina presenta delle notevoli differenze da comune a comune; essa appare relativamente alta nelle comunità di Castel del Piano e di Arcidosso (rispettivamente 59 e 51 per il 1841, 80 e 69 per il 1871), e anche in quella di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio (rispettivamente 45 e 39 nel 1841, 61 e 54 nel 1871), rispetto a Santa Fiora (32 nel 1841 e 43 nel 1871) e soprattutto a Castiglion d'Orcia (16 nel 1841 e 21 nel 1871), ove il basso carico demografico ricorda quello delle vicine crete senesi, alla cui regione quest'ultima comunità più propriamente appartiene (almeno in gran parte) non solo per caratteri geopedologici⁹.

In linea di massima le singole parrocchie — per le quali, non avendo potuto reperire l'estensione territoriale, non è stato possibile calcolare la densità — a un primo esame presentano dei valori assoluti in sincronia con l'andamento demografico delle comunità cui appartengono. Questo almeno fino al 1852, riguardo ai dati da noi rinvenuti, dal momento che con il 1861 alla tradizionale circoscrizione statistica parrocchiale viene sostituita la moderna frazione geografica di censimento, non coincidente con la prima; pertanto le serie demografiche relative al 1871 e 1881 non possono essere comparate con quelle precedenti se non a livello puramente indicativo.

Balza agli occhi il caso anomalo delle due piccole parrocchie di Ripa d'Orcia e Villa Sforzesca, ove la totale appartenenza dell'intera superficie parrocchiale alle fattorie di due nobili famiglie, una senese (Piccolomini a Ripa) e una romana (Bini a Sforzesca, almeno dal 1860)¹⁰, e la permanenza per tutto l'arco di tempo considerato dello stesso rapporto di produzione (mezzadria nella prima, coltivazione estensiva alla maremmana nella seconda), nonché l'assenza di veri e propri investimenti fondiari¹¹, hanno contribuito a cristallizzare la situazione socioe-

⁹ Tutti i comuni delle crete presentano una densità sempre inferiore a quella della provincia di Siena. Così nel 1841 Radicofani conta solo 20 abitanti per km^q e 24 nel 1871, Asciano rispettivamente 30 e 34, San Giovanni d'Asso 33 e 40 ecc.

¹⁰ Cfr. Archivio parrocchiale di Villa Sforzesca, *Stato delle anime del 1860*, «Bini Pio, venne dallo Stato Pontificio e da ministro divenne padrone alla Sforzesca».

¹¹ A Ripa d'Orcia, nel 1784 esistono già 14 famiglie di agricoltori (ASF, *Segreteria di gabinetto*, 119, *Stato delle anime....* cit.) distribuite in altrettante casc coloniche, mentre nel 1841 le famiglie coloniche sono salite solo a 15. A Sforzesca nel 1850 compare un solo podere (podere bruciato), dallo Stato delle anime del 1860, come pure successivamente fino ai primi decenni del Novecento, quando si sviluppa la rete poderale (6 unità poderali nel 1920-30, con una ottantina di persone).

economica, bloccando di conseguenza ogni consistente incremento demografico.

Se vogliamo inquadrare la dinamica demografica dell'Amiata in quella più generale dell'intera Toscana, vediamo (tabella 2) che grosso modo si nota una corrispondenza con i risultati cui pervenne P. Bandettini¹² allorché, nell'arco di tempo 1810-89, individuò due fasi d'incremento ben distinte: mentre infatti dal 1810 al 1859 il saggio medio annuo di crescita della popolazione amiatina fu del 9,6‰ (contro il 9,8‰ della Toscana), dal 1860 al 1889 questo scese al 5,2‰ (contro il 6,5‰).

Di fronte a un tasso medio di crescita del 7,7‰ per l'intero periodo 1810-89, notevole infatti appare il movimento oscillatorio nei vari decenni: in genere però, pur variando l'ordine di grandezza¹³, la tendenza risulta allineata con l'andamento toscano, per cui gli archi di tempo in cui essa appare più accentuata sono quelli 1820-29 (con un eccezionale saggio di 18,2‰, contro 13,4‰ della Toscana), 1860-69 (8,9 contro 7,4), 1840-49 (8,6 contro 7,6), 1830-39 (7,7 contro 10,5), mentre un'uguale corrispondenza si verifica per i decenni in cui l'espansione demografica rallenta sensibilmente, soprattutto nel 1870-79 (2,3 contro 3,5).

Disaggregando i valori d'incremento a livello comunale, emergono notevoli disparità all'interno della regione: mentre Arcidosso e Abbadia San Salvatore sono interessati, nell'intero periodo 1810-89, a tassi positivi nettamente superiori a quello medio generale (rispettivamente 9,7 e 8,6)¹⁴, e Piancastagnaio, Castel del Piano, Santa Fiora se ne discostano di poco in più e in meno¹⁵, il comune di Castiglion d'Orcia

¹² Cfr. P. Bandettini, *L'evoluzione demografica della Toscana dal 1810 al 1889*, in « Archivio economico dell'unificazione italiana », serie II, vol. III, Torino, 1960, pp. 3 e ss. Sull'argomento si veda anche G. Dainelli, *Studi sopra la distribuzione della popolazione. L'aumento della popolazione toscana nel secolo XIX*, in « Memorie geografiche », 1912.

La tabella 2 è stata costruita con i valori interi relativi al movimento naturale e alla popolazione comunale riportati da P. Bandettini, *La popolazione della Toscana dal 1810 al 1959*, Firenze, 1961.

¹³ Così nel primo sessantennio la crescita demografica dell'Amiata risulta sistematicamente superiore (salvo che nel decennio 1830-39) a quella regionale, mentre nel ventennio 1870-89 essa risulta pari a poco più della metà di quella toscana. Da notare però che, se il saggio d'incremento amiatino è sempre superiore a quello della provincia senese, non lo è nei confronti della provincia grossetana, dove i grossi lavori di bonifica idraulica e di espansione delle colture agrarie intrapresi a partire dalla fine degli anni Venti (significativamente nel periodo 1810-29 il saldo amiatino è nettamente più elevato di quello dell'intera maremma) determinarono un forte balzo in avanti del popolamento. Cfr. P. Bandettini, *L'evoluzione demografica ...*, cit., p. 12.

¹⁴ Arcidosso mostra un incremento continuo, mentre Abbadia San Salvatore dei saggi negativi nell'ultimo ventennio dell'arco di tempo considerato.

¹⁵ Piancastagnaio è interessato a saldi negativi nell'ultimo ventennio, Santa Fiora nell'ultimo decennio, mentre Castel del Piano è interessato a una crescita zero nel 1870-79.

mostra una crescita assai più contenuta (pari a 5), per quanto ~~diametralmente opposta~~
za graduale nel tempo¹⁶.

A questo punto possiamo tentare di verificare se, come nella dinamica demografica relativa all'intera Toscana, questo andamento ~~possa essere~~ possa essere imputabile in maniera predominante alle componenti naturali della popolazione oppure se non sia intervenuta ad alterare il fenomeno la componente migratoria, l'influenza della quale risulta del tutto trascurabile a livello regionale¹⁷.

1.3 Nella regione amiatina la natalità risulta non solo più elevata (46‰ circa nel 1810-29, 42‰ nel 1830-49, 41‰ nel 1850-59) di quella della Toscana¹⁸, ma presenta un andamento assai più lineare, con un sensibile decremento fino al 1860 e un deciso rialzo nell'ultimo ventennio, per ritornare quasi sui valori di partenza (43‰ nel 1860-79 e 45‰ nel 1880-89), tanto che il tasso relativo all'intero ottantennio è di 43‰ nati. Questi alti valori, tipici di una popolazione giovane, non risultano però generalizzati in tutti i comuni della montagna: così, mentre Arcidosso e Piancastagnaio vanno addirittura al di sopra (con oltre 46,5), con Santa Fiora e Castel del Piano attestati su posizioni di poco inferiori alla media (rispettivamente oltre 43 e 42), Castiglion d'Orcia e soprattutto Abbadia San Salvatore manifestano una situazione assai più matura con valori rispettivamente del 41 e del 39‰ all'indirizzo. Vero è che in tutte le comunità la natalità decresce fino al 1860 (e fino al 1870 per Castiglion d'Orcia e Abbadia) per poi tornare a crescere sensibilmente.

Decisamente più oscillatorio l'andamento della mortalità (33,5‰ nell'intero ottantennio) in quanto questa, assai più della natalità, è da mettersi in relazione con avvenimenti eccezionali (guerre, epidemie, carestie ecc.). Partendo da punte elevatissime (41‰) nel decennio 1810-19¹⁹, la mortalità decresce al 31‰ circa nel 1820-59, per poi tornare a superare il 33‰ nei due decenni 1860-69 e 1880-89 e addirittura il 38 nel 1870-79, quando sembra verificarsi una rottodescenza delle malattie epidemiche. Nettamente superiore alla media appare l'andamento del comune di Arcidosso (oltre il 35‰) e soprattutto di Abbadia San Salvatore dove egualgia pressoché il non eccezionale tasso di natalità (38,8 contro 38,9), mentre sui valori medi troviamo

¹⁶ I tassi furono negativi solo nel ventennio 1860-79.

¹⁷ Cfr. P. Bandettini, *L'evoluzione demografica ...*, cit., p. 4.

¹⁸ A livello regionale il tasso di natalità supera la soglia del 40‰, solo nel 1820-29, mantenendosi per lo più intorno al 35-36‰. Cfr. P. Bandettini, *L'evoluzione demografica ...*, cit., p. 4.

¹⁹ Ricordiamoci che nessun altro periodo del secolo diciannovesimo, come questo, venne influenzato da circostanze perturbatorie: dalle guerre napoleoniche agli scarsi raccolti agricoli, alle violente epidemie di colera e di tifo petecchiale ecc.

Castel del Piano e Piancastagnaio e, al disotto, Santa Fiora e Castiglion d'Orcia.

In definitiva, nell'intero periodo 1810-89 il saldo naturale positivo ascese a circa 19.000 unità, corrispondente al non disprezzabile tasso d'incremento del 9,7‰; vi contribuirono in modo particolare i comuni di Piancastagnaio (13‰), Arcidosso (quasi 12‰), Santa Fiora (11‰), Castiglion d'Orcia (10‰), seguiti da Castel del Piano (8‰), mentre quello di Abbadia San Salvatore — come abbiamo già accennato — fu interessato a un saggio naturale positivo di appena lo 0,1‰.

Come mai, dunque, l'incremento demografico reale, avvenuto nell'ottantennio considerato, fu inferiore di due punti a quello potenziale, a quello che avremmo, in altre parole, dovuto aspettarci dall'analisi sommaria delle componenti naturali testé conclusa? Ovviamente intervengono nell'evoluzione demografica gli effetti negativi del saldo migratorio che noi abbiamo potuto calcolare in modo empirico.

Pur non potendo conoscere la consistenza e le direttive dei flussi di immigrazione e di emigrazione, è noto che la differenza matematica fra il saldo naturale (differenza fra nati e morti) da una parte e l'incremento demografico reale dall'altra, rappresenta la misura del saldo (positivo o, nel nostro caso, negativo) degli spostamenti migratori realmente avvenuti. Ebbene, mentre nel ventennio 1810-29 la montagna ricevette un saldo positivo di oltre 800 persone, successivamente l'interscambio fu sempre negativo (particolarmente nel 1880-89 con la perdita di 2400 unità), tanto che alla fine dell'ottantennio circa 4000 persone abbandonarono l'Amiata.

Dunque, già nel periodo preunitario si manifestano i primi sintomi di quello spopolamento montano (forse legato alla forte crescita della maremma in seguito ai grossi lavori pubblici ivi realizzati e allo sviluppo della colonizzazione agricola?) che nel nostro secolo si aggraverà in maniera preoccupante. C'è da dire che, dei sei comuni amiatini, solo Abbadia San Salvatore era interessato a un saldo migratorio positivo (dell'8,5‰) e si caratterizzava pertanto come polo di immigrazione, soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento, mentre notevole appare l'esodo da Piancastagnaio e Castiglion d'Orcia (5‰), comuni interessati a saldi sempre negativi (salvo il periodo 1820-29 per il secondo), e poi da Santa Fiora (3,9‰ con due periodi d'interscambio positivo, cioè nel 1820-29 e nel 1870-79), rispetto ad Arcidosso e a Castel del Piano (rispettivamente 2 e 0,5‰), interessati ad alternanze di saldi positivi con quelli negativi, naturalmente prevalenti.

1.4 Purtroppo, per il periodo preunitario, né dai censimenti enumerativi né da quello nominativo del 1841 (se non per alcune parrocchie) è possibile ricostruire la struttura insediativa della popolazione amiatina. E del resto questa non può essere facilmente desunta neppure dai

censimenti generali della popolazione, e per i diversi criteri con cui vennero effettuati i rilievi nei tre decenni interessati (1861-71-81), e per la mutevole realtà territoriale della frazione statistica (artificio di nuova creazione che assai difficilmente coincideva con la tradizionale circoscrizione religiosa).

Tuttavia, se vogliamo dare un significato anche solo indicativo alle risultanze dei censimenti italiani, vediamo (tabella 3) che nella montagna prevale nettamente la popolazione accentrata: va detto che con questa definizione deve intendersi non solo la popolazione residente nelle terre o nei borghi di maggior consistenza demografica ed esplicanti funzioni commerciali o di servizio tipiche dei centri urbani, anche se di modestissima importanza come quelli amiatini²⁰, ma anche quella dei numerosi agglomerati minori di poche centinaia di abitanti ciascuno (definiti comunemente villaggi, castelli, talora borgate e al censimento del 1861, casali)²¹, dotati di embrionali strutture commerciali e artigianali (uno o più negozi, qualche bottega artigiana) funzionali alle elementari esigenze della popolazione rurale locale²².

Come nel 1784, allorché esattamente i due terzi delle famiglie (2159 su 3239) erano residenti nei borghi contro il rimanente (1080) in campagna²³, nel 1861 la popolazione agglomerata, comprensiva di quella degli undici centri (56,7%)²⁴ e di quella dei venticinque casali (10%),

²⁰ Abbadia, Piancastagnaio, Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Seggiano e Castell'azzara.

²¹ Rispetto al 1784 (allorché si contavano in tutte le comunità amiatine 3487 case d'abitazione, di cui 1885 abitate da agricoltori, 1272 da altri e 330 vuote; cfr. ASF, *Segreteria di Gabinetto*, 119, *Stato delle anime ...*, cit.), l'espansione edilizia risulta notevole: nel 1861 negli stessi comuni venivano censite 5383 abitazioni (+ 55%), di cui 396 vuote.

²² La distinzione fra centro e casale nei censimenti non appare peraltro molto chiara: i centri « dovevano costituire la popolazione accentrata, i casali e le case sparse la popolazione della campagna ». In realtà nell'Amiata, come in altre aree montane toscane e italiane, gli agricoltori non abitano solo nelle case isolate (comprendendosi « non solo le abitazioni isolate nelle campagne, ma ancora quei piccoli gruppi di case, ai quali s'è dato il nome di casolari »), bensì anche e soprattutto nei casali (« aggregato di case separato da strade e determinato dalla utilità della convivenza locale, senza che si verifichi alcun concorso dai luoghi vicini ») e nei centri (« un'aggregazione di case — città, borgate o villaggi — separate da strade e ove concorrono gli abitanti dei luoghi vicini onde soddisfare a qualsiasi comodo o bisogno »). Cfr. G. Dainelli, *Studi sopra la distribuzione della popolazione*, II, *La distribuzione ...* cit., p. 135.

²³ Può essere interessante vedere come la quota delle famiglie accentrate salisse all'82% nella comunità di Abbadia San Salvatore (453 su 552) e all'85% a Piancastagnaio (356 su 419), mentre scendesse di poco al di sotto della media generale a Castel del Piano (65% e cioè 519 su 793) e a Castiglion d'Orcia (61% e cioè 92 su 151), e molto al di sotto a Santa Fiora (56% e cioè 376 su 668) e ad Arcidosso (55% e cioè 363 su 656). Cfr. ASF, *Segreteria di gabinetto*, 119, *Stato delle anime ...*, cit.

²⁴ Arcidosso e Montelaterone; Castel del Piano, Montegiovi, Seggiano; Santa Fiora e Castell'azzara; Abbadia S. Salvatore e Campiglia d'Orcia; Castiglion d'Orcia; Piancastagnaio. Fra i casali compaiono agglomerati maggiori come quelli di Stribugliano, Bagnolo, Selva, Selvena, Cellena, Rocca d'Orcia e Vivo.

sfiava il 67% del totale. Il 33,3% abitava quindi nelle case sparse e negli agglomerati elementari (allora definiti statisticamente casolari e oggi nuclei): un numero non elevato in assoluto ma che corrispondeva comunque a una densità di 15 abitanti per Km^q (20 a Santa Fiora, 19 ad Arcidosso, 14 a Piancastagnaio, 13 a Castel del Piano, 12 ad Abbadia e a Castiglion d'Orcia), doppia di quella del circondario di Grosseto, anche se nettamente inferiore a quella del circondario di Montepulciano (pari a 29) in cui rientrava il versante senese della montagna.

Notevole appare la diversità da un comune all'altro: mentre risulta elevatissimo il grado di accentramento di Castel del Piano (82,8% comprendendo anche gli abitanti dei casali), seguito da Abbadia (ove si sfiora il 76%, ivi comprendendo l'insediamento intercalare — 2% — nella forma costituita sempre dal casale), Piancastagnaio (71%) e Arcidosso (70%, ove però ben il 23,7% è costituito dalla popolazione raccolta nei casali); invece a Santa Fiora e soprattutto a Castiglion d'Orcia prevale nettamente l'insediamento sparso. Infatti nella prima comunità solo il 47,5% della popolazione risiede nei centri: non risultano abitanti nei casali, in quanto vari agglomerati a maglie assai larghe — una vera e propria nebulosa di abitazioni nelle contrade di Marroneto, Cretini, Bagnolo e Bagnore — sono computati fra la popolazione disseminata. A Castiglion d'Orcia la popolazione dei centri e dei casali supera di poco il 40%, contro il 60% di quella dispersa.

Per un confronto con i dati dei decenni successivi, appare subito evidente ancora una volta la difficoltà che deriva dai diversi criteri seguiti per classificare quegli agglomerati a maglie larghe, in special modo situati nelle comunità di Santa Fiora (Bagnolo, Selva, Selvena ecc.) e di Castiglion d'Orcia (in questo caso i nuclei più compatti, ma modestissimi, di Rocca, Ripa, Case Nuove ecc.), inseriti ora fra i centri (1871), ora degradati a case sparse (1881)²⁵.

Nel complesso si può notare, in senso assoluto, un incremento della popolazione agglomerata (salita a oltre 22.000 unità, cioè al 72%) nel 1871, in seguito all'unificazione dei casali con i centri, e di quella sparsa (salita ad oltre 11.400 unità, pari al 38%) nel 1881. Tendenza contrastante, come si vede, che si può spiegare più con il ricorso all'adozione di nuovi e più o meno rigidi criteri di classificazione, per ciò che concerne la definizione di centro abitato, che con il riferimento a variazioni effettive: si noti, a mo' di esempio, la forte

²⁵ Nel 1871 vengono classificati 25 centri; e cioè, oltre a quelli considerati nel decennio precedente, Stribugliano, Bagnore, Cretini, Bagnolo, Selva, Cellena, Selvena, Sforzesca, il Monastero dell'Abbadia, Rocca, Ripa, Vivo, Case Nuove, Bagno S. Filippo. Nel 1881 i centri sono ridotti a 18: rispetto al decennio precedente mancano Bagnore, Cretini, Bagnolo, Selva, Selvena, Cellena e Sforzesca per effetto di una classificazione indubbiamente più corretta.

discrepanza riscontrabile fra i dati del 1871 e quelli del 1881 per la comunità di Santa Fiora, relativamente alle frazioni di Selva e Selvena, Bagnolo e anche Santa Fiora stessa.

Se operiamo un confronto fra il 1861 e il 1881, compare comunque un progressivo aumento della popolazione accentratata della comunità di Castiglion d'Orcia e Abbadia San Salvatore, una relativa stabilità a Piancastagnaio e un processo graduale di decremento ad Arcidosso e a Castel del Piano.

2. IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL 1841

2.1 Con il censimento nominativo del 1841 abbiamo la possibilità di esaminare, per la prima volta, un materiale molto più completo e dettagliato rispetto a quello fornito per i decenni precedenti dalla tradizionale registrazione delle anime eseguita dai parroci senza criteri uniformi. Anche se i parroci dovevano effettuare ogni anno, almeno a partire dal 1817, una compilazione riassuntiva (censimento enumerativo) della popolazione, da quest'ultima si potevano però soltanto conoscere la ripartizione per sesso e stato civile, oltre la distinzione tra laici ed ecclesiastici.

Il censimento del 1841 è imposto dalle moderne esigenze dello Stato, in particolare dal bisogno crescente di una più sicura documentazione statistica per far fronte alle necessità della amministrazione civile, militare (arruolamenti ecc.) e soprattutto fiscale (tassa di famiglia ecc.). Così nei fascicoli, compilati parrocchia per parrocchia, possiamo rintracciare « una completa registrazione di tutti gli abitanti del Granducato con l'indicazione per ciascuno individuo dell'età, dello stato civile, della professione, del grado di istruzione, della religione, del luogo di nascita (per i forestieri), dello stato di indigenza ecc. »²⁶.

Materiale quindi del massimo interesse, finora non adeguatamente utilizzato, soprattutto a livello microterritoriale, in tutte le sue voci.

Le informazioni desunte dal censimento del 1841 possono considerarsi complessivamente degne di fede per i continui controlli operati dall'Ufficio statistico e assai omogenee per le precise istruzioni inviate a tal proposito ai parroci. I difetti della registrazione, se di difetti si può parlare, riguardano la non perfetta sincronicità della raccolta dei dati (i primi furono rilevati nell'aprile, gli ultimi in agosto), la confusione in cui non di rado incorrono i parroci tra popolazione residente e popolazione presente e una certa unilateralità dell'indagine, effettuata

²⁶ Cfr. P. Bandettini, *La popolazione della Toscana alla metà dell'Ottocento*, in « Archivio economico dell'unificazione italiana », vol. III-IV, fasc. I, Roma, 1956, p. 1.

solo da ecclesiastici senza alcuna diretta collaborazione dei cittadini. Anche la modalità della registrazione lasciata alla scelta del compilatore, che spesso segue un ordine topografico (si parte dalla canonica per arrivare al nucleo più lontano senza indicazione delle sedi) e talora quello puramente alfabetico, non permette di renderci conto con la dovuta sicurezza della distribuzione territoriale della popolazione per sede abitata²⁷. Altro limite compare là dove il parroco, indicando la semplice voce professionale, non descrive in modo inequivocabile la posizione nella professione stessa, ossia la dipendenza o indipendenza del lavoratore.

Tutto il materiale documentario inviato dai parroci attualmente si trova presso l'archivio di Stato di Firenze, fondo *Stato Civile Toscano*²⁸, suddiviso in vari fascicoli, uno per parrocchia, tranne che per Castell'azzara e Bagnolo (entrambe nella comunità di Santa Fiora), per le quali sono andati dispersi²⁹. In questo caso non abbiamo neppure potuto sopperire ai dati mancanti con i duplicati che non esistono nei rispettivi archivi parrocchiali e vescovili. Di conseguenza in tutte le tabelle da noi redatte la comunità di Santa Fiora, nel 1841, resta priva dei 1875³⁰ abitanti residenti a Castell'azzara e Bagnolo (pari al 40% della popolazione comunitativa e all'8% dell'intera popolazione amiatina). Comunque questa lacuna non dovrebbe infirmare sensibilmente i risultati complessivi dell'intera indagine, né variare eventuali tendenze

²⁷ Una preziosa indicazione, che invece non manca per un censimento di poco successivo e per molti aspetti simile, avvenuto nello Stato pontificio nel 1847. Su questo cfr. A. Bellettini, *La popolazione delle campagne bolognesi alla metà del secolo XIX*, Bologna, 1971.

²⁸ Cfr. ASF, *Stato Civile Toscano*, rispettivamente le filze 12079 (comunità di Arcidosso e Abbadia S. Salvatore), 12098 (comunità di Castel del Piano), 12102 (comunità di Castiglion d'Orcia), 12111 (comunità di Santa Fiora) e 12147 (comunità di Piancastagnaio).

²⁹ Queste le 24 parrocchie comprese nelle 6 comunità: San Clemente di Montelaterone, San Giovanni Battista di Stribugliano, Sant'Andrea, S. Niccolò e San Leonardo di Arcidosso; San Biagio di Campiglia d'Orcia e di Case Nuove d'Orcia, Santissima Croce di Abbadia San Salvatore; San Martino di Montegiovi, San Bartolomeo di Seggiano, San Leonardo e San Niccolò - Santa Lucia di Castel del Piano; San Simeone di Rocca d'Orcia, Madonna della Neve di Ripa d'Orcia, S. Marcello di Vivo d'Orcia, S. Stefano di Castiglion d'Orcia; Santissima Annunziata di Cellena, San Niccolò di Selvena, Santo Stefano di Selva, San Gregorio Magno di Villa Sforzesca, San Niccolò di Castell'azzara, Santissimo Nome di Maria di Bagnolo, Santa Fiora e Lucilla di Santa Fiora; Santa Maria Assunta di Piancastagnaio. Mancando un'unità ecclesiastica amiatina, queste parrocchie sono ripartite tra quattro diocesi, e precisamente a Montalcino (parrocchie della comunità di Abbadia San Salvatore, esclusa quella del capoluogo, della comunità di Castel del Piano e di quella di Castiglion d'Orcia, unitamente alle parrocchie urbane di Arcidosso e Montelaterone), a Sovana (Stribugliano, Piancastagnaio, Villa Sforzesca, Selva, Selvena, Cellena, Castell'azzara), a Città della Pieve (Santa Fiora e Lucilla, Bagnolo), a Chiusi (Abbadia San Salvatore).

³⁰ Dato ricavato per sottrazione dalla popolazione complessiva della comunità (rinvenuta in ASF, *Segreteria di gabinetto, Appendice*, 108, *Censimento enumerativo della popolazione toscana*, anno 1841), dei dati relativi alle altre parrocchie.

della dinamica demografica o alterare il quadro socioeconomico della zona.

2.2 Nella regione amiatina da noi considerata, e sempre tenendo presente che nei calcoli mancano i dati relativi alle parrocchie di Bagnolo e Castell'azzara, la popolazione complessiva al 1841 è di 20.767 unità, distribuite in 10.418 maschi e 10.349 femmine (rispettivamente pari al 50,17% e 49,83%), ossia in una proporzione di mascolinità inferiore a quella media dell'intero granducato (51,2%)³¹. Uniche eccezioni le comunità di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio dove seppure di poco prevalgono le donne.

Probabilmente a determinare un così basso grado di prevalenza del numero degli uomini su quello delle donne dovette contribuire il flusso migratorio, sia temporaneo che permanente, piuttosto attivo verso le basse aree maremmane, oltre alle tendenze che sono proprie di ogni popolazione con struttura naturale³², ossia il più elevato grado di sopravvivenza media femminile. Infatti da un esame della popolazione per sesso e per classi di età (cfr. tabella 4), notiamo una spicata prevalenza dei maschi sulle donne nelle classi di età più giovanili (50,91% nella classe sino a quattordici anni; 50,58% nella classe quindici-diciannove anni; solo il 45,96% nella classe cinquanta-sessanta-quattro anni e il 48,73 nella classe oltre i sessantacinque anni) e viceversa il predominio femminile nelle classi senili.

Dal quadro di assieme è evidente che la popolazione amiatina risulta molto giovane. A esempio la classe di età compresa sino ai 14 anni raggiunge il 37,29% dell'intera popolazione, contro il 33% del granducato e della provincia senese e il 35,6% della provincia grossetana³³. Al contrario la classe degli ultrasessantacinquenni è pari al 3,61% contro il 4% del granducato, il 3,8% del senese e il 4,2% del grossetano. Il contingente degli appartenenti all'età produttiva (classi quindici-quarantanove e cinquanta-sessantaquattro anni) è del 59,10%, ossia assai basso nei confronti della percentuale media del granducato uguale al 63%, del senese e del grossetano pari al 63,2%³⁴, ciò che sembra ancora più incoraggiare la sopraesposta ipotesi dei vuoti aperti dall'esodo montano. Va precisato però che l'alto numero dei fanciulli sino a quattordici anni e la bassa consistenza degli anziani di oltre sessantacinque anni testimoniano la presenza di un processo migratorio ancora alla fase iniziale, a differenza di altre aree montane

³¹ Cfr. P. Bandettini, *La popolazione della Toscana ...*, cit., p. 35 e ss.

³² *Ibidem*.

³³ *Ibidem*, p. 37 e ss.

³⁴ Da notare i valori rilevati da A. Bellettini, *La popolazione delle campagne bolognesi ...*, cit., p. 56, che per il bolognese ascendono rispettivamente al 31,5% (classe sino a quattordici anni), al 5,1 (classe degli ultrasessantacinquenni), al 63,4% (classi produttive).

ove alla metà dell'Ottocento il fenomeno dell'invecchiamento aveva ben più vaste proporzioni³⁵.

Assai più vicina alle medie registrate nel granducato risulta la classificazione della popolazione secondo lo stato civile (cfr. tabella 5). Sul monte Amiata il 59,39% è costituito da nubili e celibi (52,32 di celibi contro il 47,68% di nubili), il 33,18% da coniugati, il 6,47% da vedovi (prevalgono nettamente le donne col 73,58%), oltre allo 0,96% rappresentato da ecclesiastici. Nell'intera Toscana i rispettivi valori sono 59,5%, 33%, 6%, 1,5%³⁶.

In genere non esistono neppure sensibili diversità nelle varie comunità circa le percentuali delle classificazioni per stato civile. Solo Santa Fiora presenta un minor numero di persone maritate e no, compensato da una maggiore quantità di vedovi ed ecclesiastici. Da ricordare inoltre l'alto numero di celibi e nubili di Castiglion d'Orcia, superiore d'un paio di punti alla media amiatina.

Circa la religione professata, un solo nucleo composto di due mercanti non è cattolico, ma israelita e risiede a Castel del Piano.

2.3 Passando poi al tema della suddivisione in famiglie della popolazione e dei caratteri che queste presentano, si deve innanzitutto sottolineare come su 20.767 persone i nuclei familiari siano ben 4246; un rapporto da cui deriva una dimensione media pari a 4,89, assai più bassa di quella esistente in Toscana pari a 5,4³⁷. In particolare (vedi tabella 6) la media più elevata si riscontra nella comunità di Castiglion d'Orcia con 5,87, la più bassa ad Arcidosso pari a 4,61; mentre nelle altre si resta sotto la soglia delle 5 unità per nucleo familiare, eccezion fatta per Piancastagnaio con 5,27.

Il numero medio dei componenti la famiglia nei vari settori produttivi non subisce grosse variazioni. Nell'agricoltura la dimensione demografica della famiglia è 4,86, di poco superiore a quella del settore secondario (4,78), ma inferiore a quella del commercio (5,49) e degli altri rami del terziario (4,98). In particolare, se passiamo a scomporre il settore primario, ci accorgiamo come la consistenza della famiglia di proprietari coltivatori diretti e soprattutto di quella dei nuclei colonici (mezzadri e coloni parziali) sia nettamente superiore (rispettivamente 5,12 e 6,84) a quella dei braccianti e dei salariati in genere (3,85 e 3,99).

La prevalenza della piccola proprietà diretta coltivatrice, spesso particellare, rispetto a rapporti di produzione più diffusi in Toscana, in modo particolare la mezzadria classica, costituisce indubbiamente un

³⁵ *Ibidem*, p. 56 per l'Appennino bolognese.

³⁶ Cfr. P. Bandettini, *La popolazione della Toscana ...*, cit., p. 41 e ss.

³⁷ *Ibidem*, p. 26 e ss. Nel Bolognese la media è 5,7, cfr. A. Bellettini, *La*

limite alla formazione di nuclei familiari agricoli più ampli. Va notato al contrario come la più estesa consistenza familiare media compaia nella comunità di Castiglion d'Orcia con 7,78. Qui non a caso è possibile ritrovare il podere tipico della mezzadria, soprattutto in parrocchie come Ripa d'Orcia e Vivo, ove si hanno rispettivamente medie pari a 9,27 e 8,50.

Difficile è distinguere nelle zone montane i poderi affidati a mezzadria (del resto le ridotte dimensioni dei poderi di montagna, anche là dove tale contratto esisteva, spiegano la modesta consistenza della famiglia) da quelli, spesso semplici appezzamenti privi di case vere e proprie, lavorati da camporaioli e coloni parziali. Le precarie condizioni economiche di questi ultimi, specialmente dopo la scomparsa degli usi civici sui beni demaniali che permettevano una integrazione delle loro esigue risorse con proventi silvopastorali, impedivano la costituzione di nuclei estesi.

Nel 1841 l'assenza di una struttura industriale che superi le dimensioni puramente artigianali, spiega l'altissima percentuale di famiglie agricole, cioè aventi il capo in condizione professionale nel settore primario, indipendentemente dall'appartenenza di tutti i membri attivi a tale settore. Ben 3151 famiglie pari al 74,21% delle famiglie totali per complessive 15.304 persone, pari al 73,69% della popolazione totale, sono dediti a professioni agricole contro una media del 53% registrata nell'intera Toscana. Viceversa le famiglie impiegate nei rami del settore industriale sono soltanto 591 (pari al 13,92%) con 2827 componenti (pari al 13,61% della popolazione totale), quelle che si dedicano al terziario sono 436 per 2286 componenti (di cui 227 famiglie per 1246 membri nel commercio) pari rispettivamente al 10,27% e all'11,01% rispetto ai dati complessivi. Le rimanenti 68 famiglie per 350 componenti (pari all'1,60% e 1,69) non svolgono alcuna attività lavorativa essendo benestanti, possidenti ecc.³⁸.

2.4 La nomenclatura stessa, ancor prima dei risultati quantitativi, delle professioni registrate nelle varie parrocchie rivela ancora una volta la presenza nella zona amiatina di rapporti di produzione caratteristici di uno stadio precapitalistico dell'economia. Le professioni a livello artigianale in piccole botteghe a conduzione familiare integrate dall'apporto di lavori di rozze tessiture e filature a domicilio, restano tipiche di una società preindustriale, non ancora interessata allo sfruttamento minerario, che avverrà soltanto negli ultimi anni del secolo diciannovesimo, non toccata se non marginalmente dalle vie di traffico e dal mercato e rivolta per lo più a una economia di autoconsumo.

³⁸ Nel 1784 erano state censite 65 famiglie di possidenti, 60 residenti nei borghi e 5 in campagna. Cfr. ASF, *Segreteria di gabinetto*, 119, *Stato delle anime* ..., cit.

A una esigua minoranza di proprietari benestanti che vivono di rendita affidando prevalentemente a mezzadria o ad altre forme di colonia parziaria i loro patrimoni fondiari, mai vastissimi, e che forniscono con i loro figli i pochi liberi professionisti ed ecclesiastici della zona (medici, maestri, studenti, chierici), si contrappone una stragrande maggioranza di lavoratori nullatenenti e soprattutto minuscoli proprietari di appezzamenti particellari, che non sono in grado spesso di ricavare dai propri fondi neppure il necessario per la più modesta sussistenza e che conseguentemente sono costretti in certi periodi dell'anno a lavorare come salariati in terre altrui³⁹.

Le voci usate dai parroci per indicare le professioni non presentano, come invece è successo per altre zone⁴⁰, grosse difficoltà interpretative, se si eccettua il già ricordato problema della posizione nella professione. Troviamo però intere parrocchie contrassegnate da una sola figura sociale, ossia quella del campagnolo o dell'agricoltore come a Selva, Selvena ecc. che non è agevole classificare in modo preciso tra le varie categorie agricole. Altrettanto va detto riguardo all'uso indistinto dei termini mezzadro, mezzaiolo, colono, contadino, agricoltore-colono ecc., figure che talvolta soltanto ragioni intuitive o testimonianze dirette delle persone più anziane del luogo ci hanno permesso di raggruppare e distinguere. Inoltre, frequentemente alla descrizione dell'attività professionale del capofamiglia non si uniscono quelle degli altri membri, soprattutto donne, accanto alle quali tutt'al più compare la generica espressione « atta a casa » per indicare la semplice attività domestica svolta da queste ultime.

Confortati dai criteri di classificazione seguiti dai già più volte recordati Bandettini e Bellettini, abbiamo inserito i fanciulli maschi al di sopra dei dieci anni nelle stesse condizioni professionali dei genitori, ove non fosse esplicitamente annotata una diversa attività. Abbiamo poi classificato le donne, sempre là dove mancasse qualsiasi professionalità specifica, tra le casalinghe e ancora là dove il capofamiglia era di sesso femminile, senza figli maschi di oltre dieci anni, e definito indigente casuale o necessario, abbiamo ritenuto opportuno, per spiegare la sussistenza di quel nucleo, inserire tali persone tra i giornalieri. Nelle famiglie coloniche abbiamo, in mancanza di indicazioni professionali diverse, compreso tutti i membri, maschi e femmine, con età superiore ai dieci anni nella condizione sociale del capofamiglia. Ciononostante può darsi che talvolta si sia ridotto il numero di quelli, soprattutto donne, che potevano coadiuvare in certi periodi il capofa-

³⁹ Sul diffuso frazionamento della proprietà della zona amiatina e sulle commistioni tra le varie categorie professionali, cfr. D. Tabet, *Monte Amiata*, Firenze, 1936, 26 e ss., 40 e ss., 100 e ss., e 116 e ss. Cfr. pure in generale la *Relazione dell'ispettore Caravaggio su «La Nazione» del 3 ottobre 1878 sui «fatti di Arcidosso».*

miglia e gli altri membri attivi. Questo discorso vale soprattutto per le famiglie di piccoli coltivatori diretti e di qualche impiegato nel terziario (specialmente commercianti).

Nel complesso siamo rimasti il più possibile fedeli alle classificazioni delineate dai parroci e ai tipi di professione da essi indicati. Siamo però consapevoli che nella grande massa dei generici giornalieri, non dovevano mancare sacche più o meno estese di disoccupazione e alternanza di mestieri occasionali tra i più disparati, e che in condizioni non dissimili dovevano trovarsi in certi periodi anche quei piccoli proprietari particellari, tanto frequenti nella zona, e persino gli artigiani più poveri. I lavori forestali (tagli dei boschi, lavorazione del carbone e della potassa, raccolta delle castagne ecc.) dovevano rivestire un'importanza senz'altro superiore a quella risultante dagli atti censuari.

Per la classificazione delle professioni delle tabelle 7 e 8 ci siamo attenuti agli schemi della moderna statistica, introducendo soltanto qualche correttivo⁴¹ e solo nei rarissimi casi di incertezza siamo ricorsi a valutazioni soggettive. Fra i gruppi non professionali costituiti dalla popolazione inattiva abbiamo ricondotto, oltre ai bambini di ambo i sessi con età inferiore ai dieci anni, le casalinghe, gli studenti e i benestanti. Non esistono nei fascicoli del censimento i pensionati né possiamo con precisione indicare gli infermi, dal momento che la generica definizione di indigente non ci permette di comprendere con chiarezza le condizioni del censito, ragione per cui questi ultimi sono stati, come abbiamo già ricordato, inseriti tra i capofamiglia attivi.

Nell'area amiatina il totale degli attivi ascende al 48,38% (valore assoluto 10.047 unità su 20.767 complessive) con punta massima di

⁴¹ Tra i gruppi o categorie professionali in cui si distingue la popolazione attiva, in primo luogo abbiamo considerato le arti e mestieri particolari delle lavorazioni agricole, forestali, dell'allevamento del bestiame e della caccia (la pesca non è risultata presente nella zona). Abbiamo suddiviso così le professioni relative a questo settore in proprietari coltivatori (compresi i pochissimi livellari e affittuari, nonché gli ortolani, i pastori e i cacciatori), mezzadri (compresi tutti i coloni parziali), braccianti (giornalieri o avventizii), salariati fissi (garzoni, guardie campestri, fattori ecc.). In secondo luogo, fra le arti e mestieri particolari della lavorazione e fabbricazione di materiali e prodotti industriali e artigianali, abbiamo distinto il ramo alimentare (mugnai), tessile e dell'abbigliamento, comprensivo della lavorazione del cuoio (filatori, tessitori, sarti, cappellai, tintori, canapaioli, calzolai, sellai, bastieri ecc.), del legno e dei materiali da intreccio (falegnami e legnaioli, segantini, barlettai e biongionai, cassai, rivestitori di sedie), delle costruzioni (muratori, fornaciari, scalpellini), meccaniche (fabbri e magnani, ramai, calderai, bollettai, armaioli, orologiai ecc.). In terzo luogo, fra le arti e mestieri del commercio abbiamo distinto tra la vendita di generi alimentari e non (macellai, fornai, rivenditori di sale e tabacco, fruttivendoli, negozianti in generi vari ecc.) dai gestori di locali pubblici e di ritrovo (osti, locandieri, bettolieri). Fra i servizi abbiamo considerato le arti e professioni liberali (medici, farmacisti, avvocati, notaie ecc.) distinte dalle altre attività impiegatizie civili e religiose (impiegati comunitativi e degli altri uffici pubblici, maestri, ecclesiastici, militari) e dalle professioni varie non riconducibili a quelle sopra ricordate (vetturini e barrocciai, lavandaie, domestici in genere, barbieri ecc.).

59,51% nella comunità di Castiglion d'Orcia e minima di 46,29 a Santa Fiora⁴². Delle 10.047 persone attive 7561 pari al 75,26% sono di sesso maschile e le rimanenti 2486 (24,74%) femminile. La suddivisione poi all'interno dei tre settori è così definita: nell'agricoltura lavorano 7477 persone (di cui 5768 maschi, pari al 77,14%), cioè il 74,42% degli attivi; le attività secondarie sono svolte da 1386 persone (di cui 940 maschi pari al 67,82%), cioè il 13,80% degli attivi e nel terziario (commercio e servizi) sono occupate 1184 unità (di cui 853 maschi pari al 72,04%), cioè l'11,78% degli attivi⁴³. Ovviamente non mancano diversità, seppur limitate, nella distribuzione della popolazione attiva fra le comunità. Risalta il più alto grado di ruralità di Castiglion d'Orcia (78,76%) e di Abbadia San Salvatore (77,69%) rispetto alle altre, tra le quali si distingue Piancastagnaio per il più elevato indice di industrializzazione (21,39%) e di dilatazione del terziario (16,34%).

Leggermente superiore appare la popolazione inattiva ascendente a 10.720 unità (di queste ben 5171 casalinghe e 5422 bambini fino a dieci anni) pari al 51,62% (di cui 2857 maschi pari al 26,65%) della popolazione complessiva. Fra i non occupati in condizioni professionali spicca lo scarso numero dei possidenti (111 pari all'1,04% degli inattivi) e degli studenti, chierici esclusi (16 maschi in tutto, pari allo 0,14% degli inattivi)⁴⁴, davvero pochi rispetto al numero complessivo degli abitanti. Del resto tra questi ultimi solo l'11,80% sa leggere e/o scrivere, contro poco meno del 20% di popolazione toscana fornita di un grado pur minimo di istruzione a livello elementare⁴⁵. La discriminazione verso il sesso femminile in tal caso è fortissima, solo il 31,54% degli alfabeti sono donne.

All'interno dei vari settori produttivi coloro che sanno leggere e/o scrivere nell'agricoltura raggiungono il 47,86% del totale e sono concentrati soprattutto tra i proprietari (29,58%) e i braccianti (10,65%), meno nei coloni (4,94%). Il grado di alfabetizzazione nell'industria è del 23,70% del totale degli alfabeti e nel terziario è del 28,44%. Più significativo risulta il confronto all'interno dei vari rami di attività. Così abbiamo 16 agricoltori su 100 in grado di leggere e/o scrivere (28

⁴² P. Bandettini (*La popolazione della Toscana ...*, cit., pp. 51 e ss.) calcola il tasso di attività dell'intero granducato al 55% (di cui 67,8 per i maschi e 32,2 per le femmine), ma non spiega i criteri di valutazione seguiti.

⁴³ Le proporzioni degli attivi nei tre settori per il granducato sono rispettivamente le seguenti: 55,66 per il primario, 28,41 per il secondario, 15,93 per il terziario. Nel senese e nel grossetano l'agricoltura ha un'importanza più alta (63 e 64%) rispetto all'industria (22,54% e 19,41%) e ai servizi (14,47% e 16,73%). Cfr. P. Bandettini, *La popolazione della Toscana ...*, cit., p. 56 e ss.

⁴⁴ Nel 1848 in tutto l'Amiata risulta che 787 giovani da sette a diciotto anni frequentavano una scuola pubblica (667 maschi e 120 femmine), pari al 15% degli aventi diritto. Cfr. A. Zuccagni-Orlandini, *Ricerche statistiche ...*, cit., tomo I, Firenze, 1848, pp. 174 e ss.

piccoli proprietari, 5 coloni, 12 braccianti, 34 salariati), 42 lavoratori su 100 nel settore secondario, 40 su 100 degli attivi del commercio e ben 64 su 100 degli attivi del terziario, benestanti compresi.

2.5 Un esame più particolareggiato della popolazione attiva per settori di attività conferma, innanzitutto, ancora una volta, il netto predominio dell'agricoltura⁴⁶ col suo 74,42% e le sue 7477 unità occupate, di cui 5768 maschili (pari al 77,14%).

Le comunità più interessate all'attività agricola restano sempre Castel del Piano (79,40%), Castiglion d'Orcia (78,76%) e Abbadia San Salvatore (77,69%), mentre nelle altre riscontriamo valori percentuali più bassi, che toccano il minimo a Piancastagnaio col 62,27%. In tutte è scontata la schiacciente prevalenza degli attivi maschi rispetto alle donne, le quali, solo là dove è presente in qualche misura il contratto mezzadrire⁴⁷, assumono un certo peso come a Castiglion d'Orcia, comunità in cui il tasso di attività femminile agricola complessivo supera il 35%.

Tra i proprietari, che raggiungono il 34,73% dell'intera popolazione attiva agricola, come abbiamo già ricordato, nella necessaria schematizzazione delle nostre tabelle sono state inserite varie figure di possidenti diretto coltivatori, dall'agiato al piccolo proprietario di appezzamenti modestissimi e quindi costretto a prestare proprie opere lavorative in terre altrui. Non va dimenticata poi la difficoltà che abbiamo incontrato nel selezionare i membri femminili di questa categoria tra attivi e non; anzi è probabile che, dati i metodi restrittivi da noi adottati quando mancavano informazioni esatte dei parroci, il numero delle donne coltivatrici possa essere superiore, forse anche di molto, a quello effettivamente registrato, pari solo all'8,24%.

Nell'intera area considerata, la classe dei proprietari può essere così scomposta: su 2597 attivi, 2434 sono agricoltori possidenti, ossia la quasi totalità, 6 gli affittuari, 13 i livellari e 10 gli ortolani. Più consistente il numero dei pastori (119), pochi i carbonai (13) e ancor meno i cacciatori (2). Dati che sembrerebbero sottolineare ancora una volta l'assoluto predominio di un rapporto produttivo (piccola e media proprietà) tipico di una società di montagna, lontana dal grande affitto e dalla grande coltura tipicamente maremmana e neppure granché interessata da forme di colonia parziale, dominanti in gran parte del granducato.

⁴⁶ Importanti notizie sui rapporti di produzione e sulle pratiche agrarie della zona sono rintracciabili presso l'ASF, *Catasto toscano*, 886, *Repliche ai quesiti agrari*; I Abbadia San Salvatore, 44 Castel del Piano e 54 Castiglion d'Orcia.

⁴⁷ Tra i mezzadri e coloni parziali nella zona amiatina i maschi sono 1413 contro 1126 donne, ossia rappresentano il 55,55% contro il 45,45%.

Tutti i livellari (è probabile che esistano livelli di castagneti e boschi) sono raccolti nella parrocchia di Abbadia San Salvatore, dove si contano pure 29 affittuari di pecore. Pastori si trovano 2 a Campiglia d'Orcia, 49 nella comunità di Santa Fiora (37 a Selvena, 8 a Cellena, 4 a Santa Fiora), 17 a Piancastagnaio, 21 nella comunità di Arcidosso (17 a Montelaterone, 2 a Stribugliano e 2 ad Arcidosso) e 1 a Rocca d'Orcia.

Sorprende il non eccessivo numero di personale addetto alla pastorizia in una zona ricoperta di boschi e di buoni pascoli, anche se non si possono escludere fenomeni di transumanza e quindi la non registrazione di pastori abitanti solo temporaneamente nella zona. Né sappiamo quanti membri di famiglie di agricoltori si dedicassero alla pastorizia, né bisogna sottovalutare l'importanza dei numerosi piccoli greggi poderali. Così come risalta anche il dato relativo alla scarsa presenza di manodopera utilizzata nell'economia forestale. Dal censimento non compaiono mai taglialegna e solo pochissimi risultano i carbonai (5 a Piancastagnaio, 2 a Santa Fiora e 6 a Castel del Piano). Siccome non è pensabile che a queste professioni si dedicassero esclusivamente dei forestieri, è presumibile che molti braccianti agricoli e piccoli proprietari nei mesi invernali, nei periodi di pausa cioè dei lavori dei campi, integrassero i loro redditi con attività boschive. Comunque non doveva aver preso ancora avvio — o era appena all'inizio — lo sfruttamento su scala industriale dei legnami e del carbone, che troverà un notevole sviluppo nella seconda metà del secolo, soprattutto in funzione dei bisogni dell'industria estrattiva⁴⁸.

Pochi sono gli affittuari di terre (5 ad Arcidosso e 1 ad Abbadia San Salvatore), ma probabilmente simili categorie potevano facilmente sfuggire alle compilazioni censuarie dei parroci.

Quanto agli ortolani, piccoli agricoltori specializzati per il rifornimento urbano, non a caso si trovano nei centri (2 a Castel del Piano, 2 ad Arcidosso, 3 a Santa Fiora, 1 ad Abbadia San Salvatore e 2 a Vivo d'Orcia) e rivestono scarsa importanza data l'economia prevalentemente legata all'autoconsumo e quindi non bisognosa di riprese come quella cittadina. Due sole persone, inoltre, vengono registrate a Piancastagnaio come cacciatori, ma, appartenendo a famiglie di agiati agricoltori, una simile attività è da considerarsi più come libera scelta di vita che come professione in qualche modo adeguata all'economia della zona.

Qua e là la figura del proprietario assume nelle descrizioni dei parroci un contorno più preciso. A esempio nella piccola parrocchia di Rocca d'Orcia 11 sono possidenti e 2 piccoli possidenti (in entrambi i

⁴⁸ Carlotti, oltre un ventennio più tardi, documentava l'inizio di una vera e propria deforestazione, limitata però alle fasce altimetriche inferiori della montagna, aggravatasi poi alla fine del secolo. Cfr. D. Carlotti, *Statistica della provincia di Grosseto*, Firenze, 1865, pp. 80-81.

casi si tratta di agricoltori). A Campiglia d'Orcia 223 sono agricoltori possidenti e piccoli agricoltori possidenti e 9 piccoli agricoltori e operanti⁴⁹. Ad Abbadia San Salvatore la casistica è ancora più svariata, quasi a indicare una certa stratificazione interna alla classe degli agricoltori. Si passa dagli agricoli possidenti ai mediocri possidenti ai piccoli o tenui possidenti ai piccolissimi o tenuissimi possidenti⁵⁰. Analoga classificazione avviene a Castel del Piano, ove i termini usati sono agricoltori di notabile, mediocre, piccola o tenue, piccolissima o tenuissima possidenza (per 103 attivi) e ancora agricoltore in proprio e giornaliere più giornaliere che in proprio (per complessive 319 unità)⁵¹.

Per le oltre 2500 unità lavorative classificate come coloni parziali, resta sempre la ricordata difficoltà di comprendere quali siano effettivi mezzadri e quali coloni parziali con contratti diversi. A esempio a Rocca d'Orcia 11 nuclei per 27 persone attive vengono definiti mezzaioli (dal momento che abitano nel piccolo agglomerato, è chiaro che siano da considerarsi come camporaioli); mentre 21 nuclei per 126 contadini abitano sparsi nelle campagne (questi sono da valutarsi più propriamente coloni). A Ripa d'Orcia 15 nuclei di agricoltori per 101 persone vivono sparsi in una fattoria⁵², come pure a Vivo, dove risiedono 8 nuclei di coloni per 51 attivi (fattoria del conte Cervini). Sempre sparsi abitano i 49 nuclei per 277 contadini di Castiglion d'Orcia. A Piancastagnaio su 112 nuclei per 461 mezzaioli, 46 per 93 attivi maschi sembrano abitare nel centro, pertanto essere dei camporaioli; 66 nuclei per 368 unità (maschi e femmine) sembrano vivere

⁴⁹ « In questo paese sono quasi tutti campagnoli o minutissimi possidenti, cosicché quelli che appena arrivano al censo per essere priori sono 5 o 6 famiglie, nel resto coltivano il poco suo, poi vanno operai in campagna da chi li ama, o coltivano a mezzo terre altrui ». Cfr. ASF, *Stato Civile Toscano* 12079, Stato delle anime di Campiglia d'Orcia.

⁵⁰ « Non vi è all'Abbadia famiglia povera che sia, la quale non coltivi una porzioncella di terreno in proprietà o a livello e non allevi qualche animale da frutto [...] ». Cfr. E. Repetti, *Dizionario geografico, fisico, storico* ..., cit., vol. VI, p. 31 e ss.

⁵¹ A Castel del Piano « c'è la maggiore frazionatura di possessi di quanto mai possa verificarsi nell'intera provincia, essendo ripartita in 2085 possidenti ». Così D. Carlotti, *Statistica* ... cit., per il 1864, anno in cui lo stesso Carlotti calcolava 1846 possidenti ad Arcidosso e 1675 a Santa Fiora (*Ibidem*, p. 193). Sulla polverizzazione fondiaria amiatina, tipica della piccola proprietà particellare della montagna in generale, si veda la bella descrizione di Dainelli, fatta all'inizio del Novecento. Cfr. G. Dainelli, *Le zone altimetriche del monte Amiata*, cit., pp. 346-47. Anche per E. Repetti, *Dizionario geografico* ..., cit., vol. I, p. 530 e ss., « i castelpianesi sono talmente industriali e propensi al lavoro, che lo vanno a cercare altrove e segnatamente nella vicina maremma, quando manca loro in patria; dove non si trovano mendicanti, né abitanti indigenti, che non possedgano un poco di castagneto o un pezzetto di vigna in proprio o presa ad enfiteusi dalla comunità ».

⁵² « Questa è una popolazione composta di coloni addetti a un solo proprietario senese [fattoria Piccolomini] ed è gente povera, che vive perché il suo padrone l'alimenta tutta ». Cfr. ASF, *Stato Civile Toscano*, 12102, Stato delle anime di Ripa d'Orcia.

sparsi e pertanto essere veri mezzadri⁵³. Anche a Seggiano in centro troviamo 8 nuclei colonici per 41 attivi (sono camporaioli) e 59 per 288 sparsi (sono mezzadri). Le annotazioni riguardanti i coloni delle parrocchie di Santa Fiora, Sant'Andrea di Arcidosso e San Leonardo di Castel del Piano sembrano riferirsi a mezzadri, in quanto insediati nell'area extraurbana.

— Problematico è comunque indicare con sicurezza la ripartizione della popolazione complessiva per sede abitata. Tutt'al più possiamo individuare con buona approssimazione la situazione di alcune parrocchie, oltre all'intera comunità di Piancastagnaio. Questa vede così ripartita la sua popolazione residente: 421 nuclei per 2085 abitanti (pari a 81,12% e 76,18%) nel centro, 98 nuclei per 652 (pari a 18,88% e 23,82%) sparsi nella campagna ed in piccoli agglomerati rurali. La dimensione media delle famiglie sparse è in tal caso nettamente superiore a quella delle accentrate (6,65 contro 4,95)⁵⁴.

Per la parrocchia di Castiglion d'Orcia 84 nuclei per 526 componenti abitano sparsi (pari a 46,41% e 53,51%) contro 97 nuclei per 457 abitanti accentratamente (53,59% e 46,49%). La dimensione media delle famiglie sparse è di 6,26 contro 4,71 di quelle accentrate⁵⁵. A Seggiano vivono sparsi 172 nuclei per 1039 persone (pari a 55,31% e 63,47%) contro 139 per 598. La dimensione media delle famiglie è 6,04 per la popolazione sparsa e 4,30 per quella accentratamente⁵⁶. Nella parrocchia di Santa Fiora le famiglie sparse sono 76 per 460 abitanti (pari a 20,43% e 25,26%) contro 296 per 1361 unità accentrate (pari a 79,57% e 74,74%). Anche in questo caso è più ampia la famiglia sparsa (6,50 contro 4,60)⁵⁷. Nella parrocchia di San Leonardo di Castel del Piano risultano sparsi 55 nuclei per 240 unità (17,57% e 16,88%) contro 258 per 1182 unità accentrate (pari a 82,43% e 83,12%). Questo è l'unico caso in cui la dimensione media delle famiglie sparse è inferiore, seppur di poco, alle accentrate (4,36 contro 4,58)⁵⁸.

⁵³ Da notare che la dimensione media dei nuclei dei mezzaioli accentrati risulta assai più bassa (5,43) di quella dei mezzadri sparsi (7,23).

⁵⁴ In campagna ci sono 66 nuclei colonici, 20 di agricoltori piccoli proprietari, 10 di pigioniali, 1 del sacerdote, 1 del sacrestano.

⁵⁵ I nuclei colonici sparsi sono 49, quelli di agricoltori possidenti 19, di braccianti 8, di filatrici 5, del fabbro 1, del locandiere 1 e della guardia campestre 1. Va notato che nel 1862 su 223 famiglie, 81 vivevano in abitazioni sparse; nel 1897 sono diventate 100 per 803 abitanti contro 205 nuclei per 818 abitanti accentrati (in quest'ultimo anno i poderi mezzadrili son 61). Cfr. archivio parrocchiale di Castiglion d'Orcia, Stati delle anime del 1862 e del 1897.

⁵⁶ In campagna abitano 92 nuclei di agricoltori possidenti, 59 di coloni, 14 di giornalieri, 2 di mugnai, 1 di carbonai, 1 di falegnami, 1 di fabbri, 1 di bettolieri, 1 di tessitrici.

⁵⁷ I nuclei colonici sono 14, quelli di agricoltori possidenti 35, di braccianti 26, più 1 di garzoni.

⁵⁸ Ciò potrebbe essere dovuto alla elevata incidenza di famiglie bracciantili e di proprietari particellari-braccianti insieme rispetto a quelle coloniche: 3 nuclei sono di agricoltori possidenti, 22 di « agricoltori più giornalieri che in proprio »,

Infine nella parrocchia di Sant'Andrea di Arcidosso le famiglie « poste nel contado » risultano 98 per 592 abitanti (pari a 58,33% e 65,27%) contro 70 per 315 persone « poste nell'interno di Arcidosso » (41,67% e 34,73%). La consistenza media delle prime risulta pari a 6,04 unità contro 4,50⁵⁹.

Alla più elevata composizione media delle famiglie coloniche dovevano contribuire anche i numerosi esposti presenti sull'Amiata che raggiungono (almeno quelli inequivocabilmente definiti) la cifra di 337 unità così divise: 12 a Castiglion d'Orcia, 35 a Abbadia San Salvatore, 30 a Piancastagnaio, 12 a Santa Fiora, 154 ad Arcidosso e 84 a Castel del Piano. Questi trovatelli per lo più venivano affidati dall'ospedale di Siena soprattutto a nuclei colonici e bracciantili e, raggiunta un'età da lavoro, erano in genere riservati per le fatiche più umili, soprattutto domestiche e di garzonato agricolo. Non è un caso che ben 142 unità lavorative (79 garzoni e 63 serve) si annoverassero nelle famiglie coloniche della montagna: 47 a Castiglion d'Orcia, 15 ad Abbadia San Salvatore, 19 a Piancastagnaio, 5 a Santa Fiora, 34 ad Arcidosso e 31 a Castel del Piano.

I salariati avventizi, definiti indifferentemente operanti o braccianti o giornalieri, sempre indigenti, ossia miserabili spesso disoccupati, fra i quali non pochi dovevano usufruire di minuscole parcelle del tutto insufficienti a garantire il più modesto sostentamento, sono in numero più che ragguardevole: 2145 pari al 28,69% dell'intera popolazione attiva, ossia una cifra impressionante, quasi insospettabile. Proprio questa classe doveva fornire il maggior contributo per l'emigrazione stagionale verso la bassa maremma⁶⁰ e costituire un potenziale notevole di disperati turbolenti sottoproletari. All'opposto del tutto trascurabile è il numero dei salariati agricoli fissi: 196 pari al 2,62%, per lo più

14 di braccianti, 14 di coloni, 1 ciascuno di muratori e mercanti. Per questa parrocchia disponiamo anche dei dati degli anni 1851, 1861 e 1890 (cfr. archivio parrocchiale di San Leonardo di Castel del Piano). Da questi risulta che nel 1851 le famiglie sparse sono salite a 59 per 319 abitanti su un totale di 354 per 1704 unità; dieci anni dopo sono 67 per 378 abitanti su 390 nuclei per 2072 unità e nel 1890, infine, si passa a 102 nuclei per 412 unità su un totale di 435 nuclei per 2252 abitanti.

⁵⁹ I nuclei sparsi appartengono ad agricoltori possidenti (17), a coloni (28), a giornalieri (39), segantini (7), muratori (2), garzoni di campagna (2), mugnai (3).

⁶⁰ Le « tenuissime possidenze », commenta il parroco di Santa Fiora, non sono sufficienti a garantire un minimo di sussistenza, « onde gli abitanti sono costretti a portarsi in maremma a far le loro sementi ». Cfr. ASR, *Stato Civile Toscano*, 12111. Per l'esodo da Castel del Piano cfr. il già citato E. Repetti, *Dizionario geografico...*, cit., vol. I, p. 530 e ss. Nei fascicoli censuari solo sporadiche annotazioni si possono rintracciare in questa e quell'altra parrocchia riguardo all'emigrazione stagionale in maremma. A esempio nella parrocchia di Santa Fiora 1 muratore, 4 giornalieri, e 1 pastore risultano « profettizi in maremma in inverno »; 4 nuclei di piccoli proprietari « profettizi in maremma per bestiame o per armenti in inverno »; 1 proprietario « semina in maremma perché i suoi beni non bastano ».

garzoni agricoli (151)⁶¹, guardie campestri (15), 1 giardiniere e 29 fra fattori e agenti agrari.

Da ricordare infine, come ben 11 fattori siano contati a Stribugliano, cioè in una piccola parrocchia agricola con poche famiglie coloniche (28), per cui è facile supporre che si trattasse forse più di una peculiare specializzazione professionale locale che di amministrazione di undici proprietà diverse.

2.6 Il numero complessivo degli attivi nel settore secondario è di 1386 unità pari al 13,80%, di cui 940 maschi pari al 67,82%. Le donne (446) compaiono solo nell'industria tessile (437) — ramo che fornisce tra l'altro la metà di tutti gli attivi — e 9 in quella alimentare.

In una società non ancora toccata da grossi traffici e poco interessata a una produzione per il mercato, le attività di trasformazione risultano per lo più complementari delle lavorazioni agricole, cui forniscono i più rudimentali beni strumentali, oltre a soddisfare le modeste esigenze di vita degli abitanti⁶². Le branche industriali praticate sono,

Più dettagliate risultano le annotazioni sugli immigrati da comuni toscani o da altri Stati e residenti ormai permanentemente sull'Amiata. A esempio a Piancastagnaio 19 sono gli immigrati, per lo più occupati in attività agropastorali, provenienti in genere dallo Stato Pontificio (11), dai ducati di Modena e Parma (3), dal Napoletano (3) e dalla Lucchesia (2). A Selva invece, dei 18 immigrati (tutti campagnoli, eccetto un muratore di Parma e 2 fornaciari dell'Impruneta), provengono tutti da comunità toscane, salvo 1. A Villa Sforzesca i 35 immigrati, tutti campagnoli, sono originari del vicino Stato Pontificio (14) e dei paesi circonvicini (Amiata compreso). A Santa Fiora sono registrate un'ottantina di persone immigrate per ragioni di lavoro, mentre un'altra quarantina comprende donne ivi arrivate per chiare ragioni matrimoniali. I primi in gran parte provengono da altre zone amiatine, del grossetano e del senese, tranne 8 dallo Stato Pontificio, 6 da Modena e Parma, 4 dalla Liguria. Svolgono prevalentemente attività di garzonato e di bracciantato agricolo, di servizio domestico e artigianale in genere.

⁶¹ Si tratta di garzoni e serve sicuramente impiegati nei lavori agricoli presso famiglie non coloniche, talora stallieri di fattoria ecc.

⁶² « L'industria primaria dei montagnoli consiste nel tessuto di panni grossolani o mazze lane per loro uso; per le quali si trovano 6 gualchiere e 5 tintorie in Arcidosso; 2 gualchiere e 2 tintorie a Santa Fiora e una tintoria e una gualchiera a Castel del Piano e Abbadia San Salvatore. Una fabbrica di cappelli si trova a Piancastagnaio, una ad Arcidosso, una ad Abbadia [...]. Trovano i più poveri montagnoli una perenne sorgente di guadagno nelle madie, seggirole, bigonze, pale, come pure nei barili, vangili ecc., che essi fabbricano con solo legno di castagno e di faggio [...] con considerevole spaccio in tutto il rimanente territorio senese e altrove ». Cfr. A. Zuccagni-Orlandini, *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole, Supplemento*, al vol. IX, *Granducato di Toscana*, Firenze, 1842, p. 166. Per altre notizie sulle principali attività economiche, cfr. E. Repetti, *Dizionario geografico...*, cit., ad vocem (a esempio Santa Fiora conterebbe una ferriera, mentre nel 1860 comparirebbero altre due ferriere attive a Castel del Piano, cfr. D. Carlotti, *Statistica*, cit, pp. 94-95). Utili ragguagli sull'attività industriale dei primi decenni del secolo diciannovesimo si possono rintracciare anche nelle relazioni dei Vicari, presso l'ASF, R. Consulta, 2737 (su Abbadia San Salvatore, C. Vallerini 1817 e V. Bollini 1823-26; su Arcidosso V. Bollini 1822,

oltre quella tessile e dell'abbigliamento comprensiva della lavorazione del cuoio e delle pelli (142 filatrici, 221 tessitrici, 2 rivestitrici di sedie, 102 sarti di cui 32 maschi, 37 tintori, 4 cappellai, 27 canapaioli di cui 22 di sesso maschile, 1 fusaio, 128 calzolai, 19 bastieri, 5 sellai, 1 conciatore)⁶³, quella alimentare di trasformazione (119 mugnai), del legno (232 addetti, di cui 121 falegnami e legnaioli, 40 segantini, 46 bigonciari e barlettai, 10 cassai, 14 siedai, 1 cestinaio)⁶⁴, delle costruzioni (161 addetti, di cui 109 muratori, 21 scalpellini, 18 fornaciari, 13 tra polverai, salnitrai e potassai)⁶⁵ e quella meccanica (185 addetti, di cui 132 fabbri, 16 calderai, 3 ottonai, 2 stagnini, 3 armaioli, 3 orologiai, 11 cerchiai e 8 bollettai)⁶⁶.

Limitata è l'importanza che riveste il commercio, settore nel quale lavorano 548 persone pari al 5,45% dell'intera popolazione attiva, suddiviso nei due rami della vendita di generi alimentari e altro (355 persone, di cui 286 di sesso maschile così distinte: 86 macellai, 71 fornai, 120 negozianti di generi diversi, 17 negozianti in olio, 4 merciai in lana e stoffe, 18 rivenditori di legna e carbone, 26 cencialioli, 3 fruttivendoli, 2 pesciaioli, 4 tabaccai, 4 speziali)⁶⁷ e dei pubblici esercizi.

⁶³ Questo il raggruppamento dei lavoranti dell'industria tessile nelle singole comunità: Castiglion d'Orcia (39 filatrici, 33 tessitrici, 12 sarte, 8 calzolai e 3 bastieri), Abbadia San Salvatore (11 filatrici, 39 tessitrici, 9 sarti, 3 canapaioli, 4 tintori, 2 cappellai, 1 fusaio, 17 calzolai, 2 bastieri), Piancastagnaio (73 filatrici, 18 tessitrici, 12 sarti, 21 canapaioli, 18 calzolai, 2 bastieri, 1 conciatore, 1 cappellaio), Santa Fiora (42 tessitrici, 11 sarti, 6 tintori, 18 calzolai, 1 sellaio), Arcidosso (13 filatrici, 66 tessitrici, 30 sarti, 15 tintori, 3 canapaioli, 30 calzolai, 6 bastieri, 4 sellai), Castel del Piano (6 filatrici, 23 tessitrici, 2 rivestitrici di sedie, 28 sarti, 12 tintori, 1 cappellaio, 37 calzolai, 6 bastieri).

⁶⁴ Sette falegnami sono nella comunità di Castiglion d'Orcia; 13 fra legnaioli e falegnami, 20 bigonciari, 10 cassai, 13 seggiolai e 4 segantini ad Abbadia San Salvatore; 1 siedaio, 19 segantini, 15 barlettai e 22 falegnami a Piancastagnaio; 5 barlettai, 13 falegnami, 1 segantino e 1 cestinaio a Santa Fiora; 36 falegnami, 16 segantini, 6 bigonciari ad Arcidosso; 30 falegnami a Castel del Piano.

⁶⁵ A Castiglion d'Orcia esistono 21 muratori e 1 fornaciaio; ad Abbadia San Salvatore 16 muratori, 1 fornaciaio e 2 scalpellini; a Piancastagnaio 7 scalpellini, 12 muratori, 5 fornaciari, 13 polverai, salnitrai e potassai; a Santa Fiora 5 scalpellini, 17 muratori e 9 fornaciari; ad Arcidosso 32 muratori, 2 scalpellini e 1 fornaciaio; a Castel del Piano 11 muratori, 5 scalpellini e 1 fornaciaio.

⁶⁶ A Castiglion d'Orcia si contano 8 fabbri; ad Abbadia San Salvatore 37 fabbri, 2 calderai, 3 ottonai, 3 orologiai, 11 cerchiai; a Piancastagnaio 8 bollettai, 6 calderai, 21 fabbri; a Santa Fiora 32 fabbri, 8 calderai e 1 armaiolo; ad Arcidosso 21 fabbri; a Castel del Piano 20 fabbri, 2 stagnini e 2 armaioli.

⁶⁷ A Castiglion d'Orcia ci sono 4 macellai e 2 commercianti in lana; ad Abbadia 17 macellai, 9 fornai, 1 speziale, 2 fruttivendoli, 15 rivenditori di legna e carbone e 24 negozianti generici; a Piancastagnaio 26 cencialioli, 20 macellai, 33 fornai, 2 pesciaioli e 29 negozianti generici; a Santa Fiora 12 macellai, 9 fornai, 1 fruttivendolo e 14 negozianti generici; ad Arcidosso 13 macellai, 12 fornai e 22 negozianti generici e 3 rivenditori di legna e carbone; a Castel del Piano 17 negozianti in olio, 31 negozianti generici, 2 merciai, 4 tabaccai, 3 speziali, 20 macellai e 8 fornai. Da notare come, in stretta sintonia con l'economia del luogo, a Seggiano risiedano ben 17 commercianti in olio, e tra Abbadia e Arcidosso tutti e 18 i rivenditori di legna e carbone. Stugge il motivo della concentrazione a Piancastagnaio di tutti i 26 cencialioli presenti sull'Amiata.

zi (193 persone, di cui 107 maschi, così distinti in osti, locandieri e bettolieri). Una riprova della ridotta attività commerciale della zona si può rintracciare nella scarsa frequenza di manifestazioni fieristiche e di mercato in generale, limitate solo ai maggiori centri, come Arcidosso, Castel del Piano e Santa Fiora, ove appunto esiste un mercato settimanale con « piccolissimo [...] mediocre concorso » dai dintorni⁶⁸.

Quanto ai pochi liberi professionisti residenti, possiamo ricordare che essi provengono quasi sempre dalle famiglie più agiate e risultano un numero assai ristretto (62 tutti di sesso maschile, tranne 1, di cui 24 medici e chirurghi, 14 farmacisti, 2 veterinai, 11 avvocati e legali, 5 notaie, 3 ingegneri, 1 geometra, 1 maestro di musica, 1 artista pittore) distribuiti in egual misura nelle varie comunità. Degli altri 280 impiegati in vari rami del terziario, 31 sono militari, 197 religiosi (di cui 30 monache del monastero delle madri cappuccine di Santa Fiora e 8 monaci del convento dei cappuccini di Arcidosso), 3 maestri (di cui 2 donne)⁶⁹ e 49 impiegati di enti pubblici⁷⁰.

Infine dei rimanenti 294 occupati nelle altre attività del terziario ben 104 sono vetturali e barrocciai⁷¹, mestiere particolarmente diffuso in una zona tanto accidentata, 21 domestici e 121 serve di famiglie benestanti, 13 ostetriche, 9 lavandaie, 10 comici e cantastorie, 6 barbieri, 4 sacrestani, 3 accollatari di strade, 1 procaccia, 1 stalliere e 1 agente di miniera ad Arcidosso. Nel complesso gli attivi nelle altre attività del terziario, commercio escluso, raggiungono le 636 unità, di cui 176 di sesso femminile.

2.7 Ma tentiamo, infine, di trarre alcune conclusioni dalla analisi sino qui condotta. Intorno alla metà del secolo diciannovesimo, la

⁶⁸ Cfr. A. Zuccagni-Orlandini, *Ricerche statistiche* ..., cit., t. IV, Firenze, 1853, p. 225 e ss., che ricorda anche 2 fiere annuali tenute a Castel del Piano, Arcidosso, Piancastagnaio, 3 a Santa Fiora e una a Castell'azzara, Abbadia San Salvatore e Vivo d'Orcia.

⁶⁹ Il basso numero dei maestri si spiega col fatto che una buona parte dei religiosi svolge mansioni di insegnante, specie nelle scuole private.

⁷⁰ In particolare ad Arcidosso, che si configura un po' come il piccolo capoluogo amministrativo della montagna (esclusa la comunità di Castiglion d'Orcia che gravita nella giurisdizione civile e criminale di San Quirico), esistono la delegazione di governo, la cancelleria comunitativa (presente anche a Santa Fiora e Abbadia), la Pretura civile e criminale (la civile esiste anche ad Abbadia, Santa Fiora e Castel del Piano), il carcere mandamentale, il teatro con l'Accademia degli unanimi. Un piccolo ospedale, « cui fanno ricorso tutti i poveri infermi dell'Amiata », si trova invece a Castel del Piano. Cfr. A. Zuccagni-Orlandini, *Ricerche statistiche* ..., cit., t. IV, p. 8 e ss. e D. Carlotti, *Statistica* ..., cit., pp. 102-103.

⁷¹ A Castiglion d'Orcia se ne trovano 13, ad Abbadia 8, a Piancastagnaio 21, a Santa Fiora 15, ad Arcidosso ben 36 e a Castel del Piano 11.

Sullo stato deplorevole delle vie di comunicazione amiataine, cfr. ASF, R. Consulta, 2737, *Statistica del vicariato di Arcidosso*, di V. Bollini 25/2/1822, cit.; *Ibidem*, Segreteria di gabinetto, 317, *Descrizione statistica, istorica e politica della Potesteria di Castel del Piano* dell'avvocato P. Catellacci, 1820.

regione amiatina presenta dal punto di vista demografico un aspetto di area giovane, con una larga base costituita da classi di età inferiore a quattordici anni, un ristretto vertice di ultrasessantacinquenni e un insieme piuttosto compreso di fasce intermedie di persone in età produttiva. Nonostante la crescita demografica sviluppatasi dalla seconda metà del Settecento in poi, la montagna fu interessata da un fenomeno migratorio abbastanza accentuato, che mitigò gli effetti positivi di una natalità molto elevata. Probabilmente questo esodo montano è da mettersi in relazione con tutto il complesso delle contemporanee opere di bonifica maremmana, con il conseguente recupero alla coltivazione di vaste aree della pianura costiera e col processo di intensificazione culturale delle zone collinari intermedie.

La struttura economica dell'Amiata è contrassegnata dalla prevalenza assoluta del settore agricolo, veramente primario almeno sino alla metà del secolo, ancora in una fase preindustriale, che precede lo sfruttamento delle risorse forestali e minerarie. In questa società agricola, pressoché autarchica, poco aperta all'influsso dei mercati e male servita da moderne vie di comunicazione, predomina la classe dei piccoli e piccolissimi proprietari diretti coltivatori precari⁷², accanto a una ristretta élite di borghesia campagnola locale che vive di rendita nei centri maggiori e controlla tutta la vita sociale tramite il monopolio della ricchezza e l'appannaggio esclusivo delle professioni liberali, esercitate quasi sempre da propri membri, e di ogni carica pubblica da essi gelosamente ricoperta.

Le classi dipendenti sono rappresentate da un alto numero di braccianti, mezzadri e camporaioli, di rado nullatenenti, in genere detentori di microscopiche proprietà, il più delle volte neppure sufficienti per un misero sostentamento. Ciononostante non manca ancora di sorprendere la forte consistenza di queste ultime classi, più sottoposte che nel resto della Toscana mezzadile al pauperismo e quindi a tensioni più o meno latenti, specialmente per l'assenza di una affermata borghesia terriera locale, politicamente evoluta, fornita di cospicui capitali e di spirito imprenditoriale, tali da promuovere maggiori occasioni di lavoro e di progresso sociale.

A questo tipo di società particolarmente composita e di sicuro meno idilliaca di quanto non sia stata descritta dai geografi e dagli statistici ottocenteschi come Repetti e Zuccagni-Orlandini, corrisponde un discreto insediamento sparso e intercalare (in piccoli agglomerati rurali e case sparse), anche se resta prevalente l'accentrimento in grossi villaggi e pochi borghi, quest'ultimi peraltro abitati da una gran fetta di popolazione agricola, dove si localizzano le embrionali attività com-

⁷² Cfr. G. Giorgetti, *Linee di evoluzione delle campagne toscane contemporanee*, in *Capitalismo e agricoltura in Italia*, Roma, 1977, p. 383.

merciali e artigianali, nonché dotati dei più essenziali servizi funzionali rispetto alle modeste esigenze di una società precapitalistica. Strettamente connesse con questa struttura economica sono le attività familiari legate in larga misura al lavoro a domicilio, che cercano di sopperire alle deficienze di uno sfruttamento ancora primordiale delle risorse locali.

Basterà che l'oppressiva politica fiscale del nuovo Stato italiano venga a esasperare ancor più i contrasti tra le forze sociali, sino ad allora a stento sopiti, perché attecchisca con estrema facilità in un simile ambiente la speranza di un mutamento radicale del mondo, essenza di quei movimenti millenaristici che, come quello lazzarettista, hanno presa immediata « più che sui nullatenenti i quali puntano — direbbe lo Hobsbawm⁷³ — decisamente ai movimenti socialisti e comunisti, soprattutto sui piccoli contadini in lotta per l'esistenza, operai agricoli, artigiani di paese e simili »⁷⁴, di cui appunto è ricco il tessuto sociale dell'Amiata.

⁷³ Cfr. E. Hobsbawm, *I ribelli. Forme primitive di rivolta sociale*, Torino, 1966, p. 103.

⁷⁴ È significativo nella comunità giurisdavidica il fatto che i grandi proprietari siano presenti solo con l'1,25%, i medi e i piccoli col 49,75%, i braccianti col 14%, i mezzadri col 7,5%, i muratori col 2,50%, i falegnami col 5%, i barrocciai col 7,50%, i calzolai col 5%, i mugnai col 2,50%, i sarti col 5%. Cfr. E. Bardelli, *Davide Lazzaretti*, Milano, 1977, p. 19.

TABELLA 1. - Popolazione amiatina suddivisa per parrocchia (e dal 1861 per frazione) e comunità

Parrocchie e Comunità	Superficie in ettari	1640 abitanti	1745 abitanti	1822 abitanti	1832 abitanti	1833 abitanti
Rocca d'Orcia		467	322	394	353	446
Ripa d'Orcia		151	117	152	201	165
Vivo d'Orcia		180	125	331 ⁽⁴⁾	350 ⁽⁴⁾	173
Castiglion d'Orcia		1038	582	796	849	844
Com. Castiglion d'Orcia	10.807	1836	17	1146	11	?
Campiglia d'Orcia ⁽¹⁾		867	614	873	1031	1055
Case Nuove del Vivo		80	125	(4)	(4)	217
Abbadia S. Salvatore		1554	1331	2176	2706	2877
Com. Abbadia S. Salvatore	9236	2501	27	2070	22	4149
Piancastagnaio	6970	1205	17	1125	16	38
Bagnolo		—	—	745	846	885
Castell'azzara		—	534	733	817	835
Cellena		—	67	93	103	97
Selva		—	267	416	462	476
Selvena		—	263	289	335	333
Villa Sforzesca		—	32	32	32	30
S. Fiora		—	1629	1458	1661	1741
Com. S. Fiora	14.606	—	2792	19	3766	26
Montelaterone		626	558	990	1184	1202
Stribugliano		200	160	282	344	348
S. Niccolò di Arcidosso		—	—	1065	1108	1125
S. Leonardo Arcidosso		—	—	733	862	883
S. Andrea Arcidosso		—	—	633	772	807
TOT. ARCIDOSSO		1780	1599	2431	2742	2815
Com. Arcidosso	9.339	2806	28	2317	25	3703
Monte Giovi		288	288 ⁽³⁾	342	376	300
Seggiano		1037	936	1511	1740	1868
S. Leonardo di C. del Piano		—	980	1230	1375	1392
S. Niccolò di C. del Piano		—	486	831	930	967
Tot. Castel del Piano		1557	1466	2061	2305	2359
Com. Castel del Piano	7569	2892	38	2690	36	3914
TOTALI	58.560	?	?	12.140	21	18.313
					31	21.130
					36	21.749
					37	

TABELLA 1.1 – Popolazione amiatina suddivisa per parrocchia (e dal 1861 per frazione) e comunità

	1841	1842	1840	1852	1861	1871	1881
	Abitanti ab/kmq						
445	513	448	524		697		368
150	158	207	196		44		156
172	435(4)	156	470(4)		208		228
983	977	1068	1001		1244		1605
1756	16	1877	17	2216	21	[2253	21]
1124	1116	1200	1272		1632(3)		1173(3)
249	(4)	275	(4)		353(3)		481(3)
2811	2820	3114	3226		3685		3300
4184	45	4695	50	4654	40	5070	61
2737	39	3775	40	3335	48	3424	49
1875(5)		3192	40		3777		3622
	048	972	980		54		52
	952	1020	1048		1001		1002
94	96	108	124		1317		1535
513	532	505	602		158		—
382	381	467	454		681		656
44	50	41	37		658		658
37					60		—
1821	1842	1914	1764		2364		2452
4729	32	4801	33	5117	35	5018	34
1306		1387		5463		1608	
369		371			34		1633
1185		1126			37		1674
930		936			6304		6303
907		917			43		43
3022		2979					
4757	51	4737	51	3429		3807	
395		388				4209	
1637		1606				4240	
1422		1435				6491	
1025		1017				69	
2447		2452				6553	
4479	59	4446	59	2773		70	
				2835			
				6089			
				80			
22.642	39	22.784	39	25.128	43	26.010	44
						27.129	46
						30.584	52
						29.916	51

Fonti. I dati del 1640, 1745 e 1833 sono ripresi da E. Repetti, *Dizionario geografico* ..., cit. *ad vocem*; quelli del 1822, 1832, 1842, 1849, 1852 da A. Zuccagni-Orlandini, *Ricerche statistiche* ..., cit., t. IV, p. 8 e ss. e t. II, p. 7 e ss.; quelli del 1841 sono conservati presso l'ASF, *Stato civile toscano*, cit.; per i dati del 1861, 1871, 1881 cfr. rispettivamente il I, II, III censimento generale della popolazione.

¹ Con Campiglia d'Orcia abbiamo considerato anche Bagni San Filippo che nel 1640 è considerata parrocchia autonoma.

² Ripete la popolazione del 1640 solo perché nel 1745 non si conosce, essendo feudo.

³ Pur essendo passate nel 1867 le frazioni di Campiglia d'Orcia (con Bagni San Filippo) e Casenuove del Vivo al comune di Castiglion d'Orcia, continuiamo a riportare i rispettivi dati per motivi di comparazione, secondo la vecchia suddivisione amministrativa (naturalmente ne escono alterati i totali relativi alle comunità di Abbadia e di Castiglione). In seguito a questa modifica territoriale dal 1867 la comunità di Castiglion d'Orcia si estende per 14184 ettari e quella di Abbadia San Salvatore per 5892.

⁴ La popolazione del Vivo, attribuita alla comunità di Castiglion d'Orcia perché in questa si trova la sua chiesa parrocchiale, in realtà comprende anche la parte dell'agglomerato Case Nuove o Caselle, facente parte sino al 1867 della comunità di Abbadia.

⁵ Essendo andati perduti gli stati d'anime relativi alle parrocchie di Bagnolo e Castell'azzara, abbiamo indicato globalmente per queste due parrocchie la differenza tra la cifra della popolazione comunitativa nel complesso e quella delle altre parrocchie (cfr. ASF, *Segreteria di gabinetto, Appendice*, 108, *Censimento enumerativo della popolazione toscana*, anno 1841).

N.B. Non abbiamo inserito nella tavola le « frazioni di popolazione » appartenenti ad altre comunità (a esempio per Castiglion d'Orcia, Castelvecchio di Radicofani e Spedaleotto d'Orcia di Pienza).

TABELLA 2. — *Dinamica demografica naturale (natalità, mortalità e incremento demografico) per*

		COMUNI		Castiglion d'Orcia	Abbadia S. Salvatore
decennio 1810-19	Incremento demografico reale	+ 116	4,0‰	+ 41	2,8‰
	Natalità e relativo tasso per ‰	1268	43,6	703	47,9
	Mortalità e relativo tasso per ‰	1130	38,9	624	42,5
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 138	4,7	+ 79	5,4
	Saldo e tasso migratorio	- 22	0,7	- 38	2,6
decennio 1820-29	Incremento demografico	+ 859	25,7	+ 520	29,5
	Natalità e relativo tasso	1535	45,9	848	48,1
	Mortalità e relativo tasso	956	28,6	499	28,3
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 579	17,3	+ 349	19,8
	Saldo e tasso migratorio	+ 280	8,4	+ 171	9,7
decennio 1830-39	Incremento demografico reale	+ 125	3,2	+ 203	9,6
	Natalità e relativo tasso	1566	40,3	845	39,9
	Mortalità e relativo tasso	1089	28,0	611	28,9
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 477	12,3	+ 234	11,0
	Saldo e tasso migratorio	- 352	9,1	- 31	1,4
decennio 1840-49	Incremento demografico reale	+ 251	6,2	+ 127	5,7
	Natalità e relativo tasso	1616	40,0	852	38,3
	Mortalità e relativo tasso	1245	30,8	659	29,6
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 371	9,2	+ 193	8,7
	Saldo e tasso migratorio	- 120	3,0	- 66	3,0
decennio 1850-59	Incremento demografico reale	+ 222	5,0	+ 12	0,5
	Natalità e relativo tasso	1752	38,8	948	38,9
	Mortalità e relativo tasso	1215	27,6	732	30,0
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 537	12,2	+ 216	8,9
	Saldo e tasso migratorio	- 315	7,2	- 204	8,4
decennio 1860-69	Incremento demografico reale	- 197	5,0	+ 1095	41,7
	Natalità e relativo tasso	1529	39,1	752	28,6
	Natalità e relativo tasso	1373	35,1	1150	43,8
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 156	4,0	- 398	15,2
	Saldo e tasso migratorio	- 353	9,0	+ 1493	56,9
decennio 1870-79	Incremento demografico reale	- 173	4,2	- 17	0,4
	Natalità e relativo tasso	1546	37,1	1407	39,6
	Mortalità e relativo tasso	1341	32,2	1588	44,6
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 205	4,9	- 181	5,0
	Saldo e tasso migratorio	- 378	9,1	+ 164	4,6
decennio 1880-89	Incremento demografico reale	+ 333	7,9	- 308	9,3
	Natalità e relativo tasso	1802	43,0	1221	37,1
	Mortalità e relativo tasso	1171	27,9	1691	51,3
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 631	15,1	- 470	14,2
	Saldo e tasso migratorio	- 298	7,2	+ 162	4,9
1810-89	Incremento demografico reale	+ 1536	5,0	+ 1673	8,6
	Natalità e relativo tasso	12.614	40,9	7576	38,9
	Mortalità e relativo tasso	9520	30,9	7554	38,8
	Saldo e tasso d'incremento naturale	+ 3094	10,0	+ 22	0,1
	Saldo e tasso migratorio	- 1558	5,0	+ 1651	8,5

Piancastagnaio		S. Fiora		Arcidosso		Castel del Piano		TOTALI	
+ 16	0,8% _{oo}	+ 57	1,6% _{oo}	+ 594	17,7% _{oo}	+ 257	7,0% _{oo}	+ 1081	6,3% _{oo}
1160	55,5	1381	38,5	1739	51,9	1652	45,1	7903	46,3
1004	48,0	1220	34,0	1361	40,6	1645	44,9	6984	40,9
156	7,5	+ 161	4,5	+ 378	11,3	+ 7	0,2	+ 919	5,4
- 140	6,7	- 104	2,9	+ 216	6,4	+ 250	6,8	+ 162	0,9
+ 424	18,2	+ 721	18,3	+ 415	10,6	+ 591	14,5	+ 3530	18,2
1236	53,0	1702	43,2	1833	46,9	1733	42,6	8887	45,9
792	34,0	1171	30,0	1356	34,7	1260	31,0	6034	31,2
+ 444	19,0	+ 531	13,2	+ 477	12,2	+ 473	11,6	+ 2853	14,7
- 20	0,8	+ 190	5,1	- 62	1,6	+ 118	2,9	+ 677	3,5
+ 314	11,7	+ 325	7,2	+ 546	12,3	+ 224	4,8	+ 1717	7,7
1215	45,2	1894	42,0	2030	45,9	1796	38,8	9346	42,0
865	32,2	1443	32,0	1488	33,6	1371	29,6	6867	30,9
+ 350	13,0	+ 451	10,0	+ 542	12,3	+ 425	9,2	+ 2479	11,1
- 36	1,3	- 126	2,8	+ 4	0,0	- 201	4,4	- 762	3,4
+ 372	12,8	+ 147	3,0	+ 758	15,2	+ 389	8,4	+ 2044	8,6
1275	43,7	2101	42,4	2234	44,8	1873	40,3	9951	41,9
830	28,5	1613	32,5	1769	35,5	1569	33,8	7685	32,3
+ 445	15,2	+ 488	9,9	+ 465	9,3	+ 304	6,5	+ 2266	9,6
- 73	2,4	- 341	6,9	+ 293	5,9	+ 85	1,9	- 222	1,0
+ 196	5,8	+ 418	7,9	+ 552	9,4	+ 653	12,3	+ 2053	7,7
1493	44,2	2151	40,8	2445	41,5	2097	39,4	10.886	40,8
1065	31,6	1588	30,1	1849	31,4	1638	30,8	8087	30,3
- 428	12,6	+ 563	10,7	+ 596	10,1	+ 459	8,6	+ 2799	10,5
- 232	6,8	- 145	2,8	- 44	0,7	+ 194	3,7	- 746	2,8
- 321	10,0	+ 417	8,0	+ 397	7,3	+ 486	9,3	+ 2519	9,8
1509	47,2	2462	47,0	2618	48,1	2272	43,3	11.123	43,1
962	30,1	1631	31,1	1823	33,5	1647	31,4	8586	33,5
547	17,1	+ 831	15,9	+ 795	14,6	+ 625	11,9	+ 2556	9,9
- 226	7,1	- 414	7,9	- 398	7,3	- 139	2,6	- 37	0,1
- 84	2,2	+ 794	12,6	+ 187	2,8	-	-	+ 707	2,3
1.592	42,9	2726	43,1	3170	48,4	2682	43,9	13.123	43,1
1.456	39,2	2350	37,1	2519	38,5	2534	41,5	11.788	38,8
1136	3,7	+ 376	6,0	+ 651	9,9	+ 148	2,4	+ 1335	4,3
- 220	5,9	+ 418	6,6	- 464	7,1	- 148	2,4	- 628	2,0
- 327	8,8	- 18	0,3	+ 558	8,3	+ 429	6,9	+ 1321	4,3
17.49	47,0	3096	47,2	3256	48,5	2846	45,6	13.970	45,5
11004	29,6	2053	31,3	2319	34,6	1914	30,7	10.252	33,4
6445	17,4	+ 1043	15,9	+ 937	13,9	+ 932	14,9	+ 3718	12,1
3118	8,6	- 1061	16,2	- 379	5,6	- 503	8,0	- 2397	7,8
18816	7,8	+ 2861	7,1	+ 4007	9,7	+ 3029	7,6	+ 14.992	7,7
1.2249	46,7	17.513	43,3	19.325	46,8	16.803	42,1	85.208	43,5
80788	33,6	13.069	32,3	14.484	35,1	13.578	34,0	66.283	33,8
31511	13,1	+ 4444	11,0	+ 4841	11,7	+ 3373	8,1	18.925	9,7
12655	5,3	- 1583	3,9	- 834	2,0	- 344	0,5	- 3953	2,0

TABELLA 3. — *Popolazione per sede abitata ai censimenti del 1861, 1871, 1881*

Frazioni e Comuni	1861						TOTALI		
	Pop. accentrata %	Pop. nei casali %	Pop. sparsa %						
Rocca d'Orcia									
Ripa d'Orcia									
Vivo d'Orcia									
Castiglion d'Orcia									
Campiglia d'Orcia									
Case Nuove o Caselle									
Bagno San Filippo									
Com. Castiglion d'Orcia	624	28,2		268	12,0	1326	59,8	2216	100,0
Abbadia San Salvatore	3366	73,0		90	2,0	1098	24,1	4554	100,0
Piancastagnaio	2416	70,6		—		1008	29,4	3424	100,0
Bagnolo									
Castell'azzara									
Cellena									
Selva									
Selvena									
Villa Sforzesca									
Santa Fiora									
Com. Santa Fiora	2594	47,5		—		2869	52,5	5463	100,0
Montelaterone									
Stribugliano									
Arcidosso									
Com. Arcidosso	2722	46,5		1300	23,7	1747	29,8	5869	100,0
Montegiovio									
Seggiano									
Castel del Piano									
Com. Castel del Piano	3674	65,4		975	17,4	968	17,2	5617	100,0
TOTALI	15.398	56,7		2721	10,0	9016	33,3	27.133	100,0

N.B. — (1) Il sobborgo del Monastero, da noi riunito ad Abbadia, contava 151 accentrati e 30 sparsi, da notare che fra gli abitanti sparsi 327 vengono censiti nella zona de « L'Amiata » e 344 de « La Paglia ».

1871				1881			
Pop. agglomerata %	Pop. sparsa %	TOTALI		Pop. agglom. %	Pop. sparsa %	TOTALI	
210	30,1	487	69,9	697	100,0	204	55,4
44	100,0	—	—	44	—	114	73,1
87	32,5	181	67,5	268	—	89	39,0
738	59,3	506	40,7	1244	—	695	43,3
799	61,0	498	38,9	1277	—	744	77,0
353	100,0	—	—	353	—	377	78,4
127	35,8	228	64,2	355	—	101	48,8
2338	55,2	1900	44,8	4238	—	2252	56,1
2969	80,6	716	19,4	3685	(1)	2820	83,7
2608	69,0	1169	31,0	3777	—	2474	68,3
955	90,0	106	10,0	1061	—	496	49,5
1299	98,6	18	1,4	1317	—	1420	92,5
114	72,2	44	27,8	158	—	—	—
594	87,2	87	17,3	681	—	656	100,0
567	86,3	90	13,7	657	—	658	100,0
66	100,0	—	—	66	—	—	—
2258	95,6	106	4,4	2364	(2)	1609	65,6
5853	92,8	451	7,2	6304	—	3525	55,9
1214	74,3	419	25,7	1633	—	1151	68,8
189	33,8	370	66,2	559	—	236	36,9
1990	46,3	2309	53,7	4299	—	1937	45,7
3393	52,3	3098	47,7	6491	—	3324	50,7
477	89,8	54	10,2	531	—	364	69,7
1222	55,9	964	44,1	2186	—	856	42,9
3147	93,3	225	6,7	3372	—	2894	81,7
4846	79,6	1243	20,4	6089	—	4114	67,9
22.007	72,0	8577	28,0	30.584	—	18.509	61,9
						11.407	38,1
						29.916	—

(2) Abbiamo riunito a S. Fiora le frazioni di Bagnore (367 ab. accentratii e 3 sparsi) e Cretini (273 ab. accentratii e 11 sparsi), in quanto non compaiono al censimento successivo essendo chiaramente inglobate nel vicino capoluogo.

TABELLA 4. — *Popolazione per classi di età e per sesso al censimento del 1841*

			Fino a 14 anni				15-40 anni	
	maschi	femmine	totali	%	maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	86	95	181	40,67	100	110	216	48,54
Parrocchia di Ripa d'Orcia	25	32	57	30,54	46	36	82	52,56
Parrocchia di Vivo d'Orcia	33	30	63	36,03	42	40	82	47,67
Parrocchia di Castiglion d'Orcia	200	186	386	39,27	239	223	462	45,99
Comunità di Castiglion d'Orcia	344	343	687	39,12	433	409	842	47,95
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	177	183	360	32,03	200	287	577	51,33
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	49	44	93	37,35	61	58	119	47,79
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	547	537	1084	38,56	643	663	1306	46,46
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	773	764	1537	36,74	994	1008	2002	47,85
Comunità di Piancastagnaio	501	516	1017	37,16	670	658	1328	48,52
Comunità di Piancastagnaio	15	6	21	22,34	34	26	60	63,83
Parrocchia di Cellena	341	299	640	35,14	435	482	917	50,36
Parrocchia di Santa Fiora	79	80	159	41,62	81	98	179	46,86
Parrocchia di Selvena	95	80	175	34,12	156	120	276	53,80
Parrocchia di Selva	5	6	11	25,00	16	11	27	61,36
Parrocchia di Villa Sforzesca	535	471	1006	35,25	722	737	1459	51,12
Comunità di Santa Fiora (*)	272	277	549	40,19	335	319	654	47,88
Parrocchia di Montelaterone	196	182	378	41,68	220	208	428	47,19
Parrocchia di Sant'Andrea di Arcidosso	231	203	434	36,62	278	304	582	49,12
Parrocchia di San Niccolò Arcidosso	178	155	333	35,81	229	232	461	49,57
Parrocchia di San Leonardo Arcidosso	605	540	1145	37,89	727	744	1471	48,68
Totale parrocchia di Arcidosso	72	71	143	38,75	110	89	199	53,93
Parrocchia di Stribuglione	949	888	1837	38,62	1172	1152	2324	48,85
Comunità di Arcidosso	62	70	132	33,42	115	90	205	51,90
Parrocchia di Montegiovi	334	296	630	38,49	427	383	810	49,48
Parrocchia di Seggiano	263	250	513	36,08	350	345	695	48,87
Parrocchia di San Leonardo Casteldelpiano	181	203	384	37,46	260	244	504	49,17
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	444	453	897	36,66	610	589	1199	48,99
Totale Casteldelpiano	840	819	1659	37,04	1152	1062	2214	49,43
TOTALI	3942	3801	7743	37,29	5143	5026	10.160	48,97

* Mancano Bagnolo e Castell'azzara.

TABELLA 4.1 - Popolazione per classi di età e per sesso al censimento del 1841

maschi	50-64 anni			%	65 anni e oltre			%	TOTALI		
	maschi	femmine	totali		maschi	femmine	totali		maschi	femmine	totali
19	22	41	9,22	4	3	7	1,57	215	230	445	
6	3	9	5,77	5	3	8	5,13	82	74	156	
8	3	13	7,56	8	6	14	8,14	91	81	172	
49	54	103	10,48	17	15	32	3,26	505	478	983	
82	84	166	9,45	34	27	61	3,47	893	863	1756	
69	69	138	12,28	22	27	49	4,30	558	566	1124	
13	11	24	9,64	6	7	13	5,22	129	120	249	
141	166	307	10,92	61	53	114	4,06	1392	1419	2811	
223	246	469	11,21	89	87	176	4,20	2079	2105	4184	
135	166	301	10,99	46	45	91	3,33	1352	1385	2737	
4	7	11	11,70	1	1	2	2,13	54	40	94	
75	97	172	9,45	41	51	92	5,05	892	929	1821	
17	14	31	8,12	5	8	13	3,40	182	200	382	
18	27	45	8,77	6	11	17	3,31	275	238	513	
5	1	6	13,64	—	—	—	—	26	18	44	
119	146	265	9,29	53	71	124	4,34	1429	1425	2854	
62	64	126	9,22	17	20	37	2,71	686	680	1366	
32	37	69	7,60	15	17	32	3,53	463	444	907	
51	66	117	9,87	24	28	52	4,39	584	601	1185	
43	62	105	11,29	17	14	31	3,33	467	463	930	
126	165	291	9,63	56	59	115	3,80	1514	1508	3022	
10	14	24	6,50	1	2	3	0,81	193	176	369	
198	243	441	9,27	74	81	155	3,26	2303	2364	4757	
19	23	42	10,63	9	7	16	4,05	205	190	395	
83	85	168	10,26	14	15	29	1,77	858	779	1637	
65	96	161	11,32	25	28	53	3,73	703	719	1422	
43	48	91	8,88	22	24	46	4,49	506	519	1025	
108	144	252	10,30	47	52	99	4,05	1209	1238	2447	
210	252	462	10,31	70	74	144	3,22	2272	2207	4479	
967	1137	2104	10,13	366	385	751	3,61	10.418	10.349	20.767	

TABELLA 5. — Popolazione per stato civile e per sesso al censimento del 1841

122

	Celibi				Coniugati			
	M.	F.	Totali	%	M.	F.	Totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	136	144	280	62,92	60	60	138	31,01
Parrocchia di Ripa d'Orcia	49	40	89	57,05	30	30	60	38,46
Parrocchia di Vivo d'Orcia	60	51	111	64,53	24	24	48	27,91
Parrocchia di Castiglion d'Orcia	325	283	608	61,85	156	156	312	31,74
Comunità di Castiglion d'Orcia	570	518	1088	61,96	270	270	558	31,78
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	338	321	659	58,63	199	199	398	35,41
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	86	71	157	63,05	38	38	76	30,52
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	851	827	1678	59,69	477	477	954	33,94
Comunità di Abbadia San Salvatore	1275	1219	2494	59,61	714	714	1428	34,13
Comunità di Piancastagnaio	821	791	1612	58,00	400	400	932	34,05
Parrocchia di Cellena	36	20	56	59,58	14	14	28	29,79
Parrocchia di Santa Fiora	557	500	1057	58,05	294	294	588	32,29
Parrocchia di Selvena	113	114	227	50,42	65	65	130	34,03
Parrocchia di Selva	172	130	302	58,87	74	74	148	28,85
Parrocchia di Villa Sforzesca	16	11	27	61,36	6	6	12	27,27
Comunità di Santa Fiora (*)	894	775	1669	58,48	453	453	906	31,74
Parrocchia di Montelaterone	429	397	826	60,47	229	230	459	33,60
Parrocchia di Sant'Andrea di Arcidosso	292	259	551	60,75	157	157	314	34,62
Parrocchia di San Niccolò di Arcidosso	363	330	693	58,48	190	190	380	32,07
Parrocchia di San Leonardo di Arcidosso	288	265	553	59,46	146	146	292	31,40
Totale parrocchia di Arcidosso	943	854	1797	59,46	493	493	986	32,63
Parrocchia di Stribuglione	125	98	223	60,43	59	59	118	31,98
Comunità di Arcidosso	1497	1349	2846	59,83	781	782	1563	32,86
Parrocchia di Montegiovi	123	99	222	56,20	73	73	146	36,96
Parrocchia di Seggiano	544	436	980	59,87	259	259	518	31,64
Parrocchia di San Leonardo Casteldelpiano	428	401	829	58,30	241	241	482	33,90
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. del Piano	302	292	594	57,95	179	179	358	34,93
Totale Casteldelpiano	730	693	1423	58,15	420	420	840	34,33
Comunità di Casteldelpiano	1397	1228	2625	58,61	752	752	1504	33,58
TOTALI	6454	5880	12.334	59,39	3445	3446	6891	33,18

(*) Mancano Bagnolo e Castell'azzara.

TABELLA 5.1 - Popolazione per stato civile e per sesso al censimento del 1841

	Vedovi			Religiosi			TOTALI				
	M.	F.	totali	%	M.	F.	totali	%	M.	F.	totali
Parrocchia di Rocca d'Orcia	9	17	26	5,85	1		1	0,22	215	230	445
Parrocchia di Ripa d'Orcia	2	4	6	3,85	1		1	0,64	82	74	156
Parrocchia di Vivo d'Orcia	6	6	12	6,98	1		1	0,58	91	81	172
Parrocchia di Castiglione d'Orcia	16	30	55	5,59	8		8	0,81	505	478	983
Comunità di Castiglion d'Orcia	33	66	99	5,64	11		11	0,63	893	863	1756
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	15	46	61	5,43	6		6	0,53	558	566	1124
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	5	11	16	6,43	—		—	—	129	120	249
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	42	115	157	5,59	22		22	0,78	1392	1419	2811
Comunità di Abbadia San Salvatore	62	172	324	5,50	28		28	0,67	2079	2105	4184
Comunità di Piancastagnaio	43	128	171	6,25	22		22	0,80	1352	1385	2737
Parrocchia di Cellena	3	6	9	9,57	1		1	1,06	54	40	94
Parrocchia di Santa Fiora	26	101	127	6,97	15	34	49	2,69	892	929	1821
Parrocchia di Selvena	3	21	24	6,28	1		1	0,26	182	200	382
Parrocchia di Selva	10	34	44	8,58	19		19	3,70	275	238	513
Parrocchia di Villa Sforzesca	3	1	4	9,10	1		1	2,27	26	18	44
Comunità di Santa Fiora (*)	45	163	208	7,29	37	34	71	2,49	1429	1425	2854
Parrocchia di Montelaterone	20	53	73	5,34	8		8	0,59	680	680	1360
Parrocchia di Sant'Andrea di Arcidosso	9	28	37	4,08	5		5	0,55	463	444	907
Parrocchia di San Niccolò di Arcidosso	26	81	107	9,03	5		5	0,42	584	601	1185
Parrocchia di San Leonardo di Arcidosso	21	52	73	7,85	12		12	1,20	467	463	930
Totale parrocchia di Arcidosso	56	161	217	7,18	22		22	0,73	1514	1508	3022
Parrocchia di Stribugliano	8	19	27	7,32	1		1	0,27	193	176	369
Comunità di Arcidosso	84	233	317	6,66	31		31	0,85	2393	2364	4757
Parrocchia di Montegiovi	6	18	24	6,08	3		3	0,76	205	190	395
Parrocchia di Seggiano	42	84	126	7,70	13		13	0,79	868	779	1637
Parrocchia di San Leonardo Casteldelpiano	25	77	102	7,17	9		9	0,63	703	719	1422
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	15	48	63	6,15	10		10	0,97	506	519	1026
Totale Castel del Piano	40	125	165	6,74	19		19	0,78	1209	1238	2447
Comunità di Castel del Piano	88	227	315	7,03	35		35	0,78	2272	2207	4479
TOTALI	355	989	1344	6,47	164	34	198	0,95	10.418	10.349	20.767

(*) Mancano Bagnolo e Castell'azzara.

TABELLA 6. — Famiglie agricole per professione del capofamiglia al censimento del 1841 comparate con le

	Proprietari coltivatori famiglie	comp.	media	Mezzadri e coloni parziali famiglie	comp.	media
Parrocchia di Rocca d'Orcia	8	44	5,50	32	229	7,16
Parrocchia di Ripa d'orcia	—	—	—	15	139	9,27
Parrocchia di Vivo d'Orcia	1	2	2	8	68	8,50
Parrocchia di Castiglion d'Orcia	42	240	5,71	49	373	7,61
Comunità di Castiglion d'Orcia	51	286	5,61	104	809	7,78
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	101	522	5,17	21	137	6,52
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	24	122	5,08	—	—	—
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	152	744	4,89	57	380	6,67
Comunità di Abbadia San Salvatore	277	1388	5,01	78	517	6,63
Comunità di Piancastagnaio	56	339	6,05	112	717	5,40
Parrocchia di Cellena	17	68	4,00	5	16	3,20
Parrocchia di S. Fiora	111	556	5,01	14	128	9,14
Parrocchia di Selvena	58	314	5,41	—	—	—
Parrocchia di Selva	91	441	4,85	—	—	—
Parrocchia di Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—
Comunità di Santa Fiora	277	1381	4,99	19	144	7,58
Parrocchia di Montelaterone	59	326	5,53	39	264	6,77
Parrocchia di Sant'Andrea Arcidosso	25	159	6,36	28	216	7,71
Parrocchia di San Niccolò Arcidosso	16	80	5,00	14	73	5,21
Parrocchia di San Leonardo Arcidosso	101	474	4,69	6	54	9,00
Totale parrocchia Arcidosso	142	713	5,02	48	343	7,15
Parrocchia di Stribugliano	1	5	5,00	28	191	6,82
Comunità di Arcidosso	202	1044	5,17	115	798	6,94
Parrocchia di Montegiovi	60	296	4,93	5	29	5,80
Parrocchia di Seggiano	164	858	5,23	67	424	6,33
Parrocchia di San Leonardo Casteldelpiano	162	795	4,91	14	87	6,21
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	20	113	5,65	5	27	5,40
Totale Castel del Piano	182	908	4,99	19	114	6,00
Comunità di Castel del Piano	406	2062	5,08	91	567	6,23
TOTALI	1269	6500	5,12	519	3552	6,84
	(29,88)	(31,30)		(12,22)	(17,10)	

altre famiglie

famiglie	Braccianti		Salariati fissi e altre condizioni				Totali		Agricoltura media
	famiglie	comp.	media	famiglie	comp.	media	famiglie	comp.	
21	93	4,43	2	13	6,50	63	379	6,02	
—	—	—	2	14	7,00	17	153	9,00	
10	58	5,80	2	9	4,50	21	137	6,52	
27	109	4,04	2	5	2,50	120	727	6,06	
58	260	4,48	8	41	5,12	221	1396	6,32	
61	228	3,74	2	6	3,00	185	893	4,83	
15	62	4,13	—	—	—	39	184	4,72	
248	956	3,85	15	66	4,40	472	2146	4,55	
324	1246	3,85	17	72	4,24	696	3223	4,63	
122	523	4,29	11	42	3,82	301	1621	5,39	
2	4	2,00	—	—	—	24	88	3,67	
108	443	4,10	3	18	6,00	236	1145	4,85	
12	36	3,00	2	12	6,00	72	362	5,03	
—	—	—	—	—	—	91	441	4,85	
7	30	4,29	5	13	2,60	12	43	3,58	
129	513	3,98	10	43	4,30	435	2079	4,78	
119	499	4,19	2	6	3,00	219	1095	5,00	
84	375	4,46	2	8	4,00	139	758	5,45	
185	504	2,72	4	15	3,75	219	672	3,07	
42	142	3,38	—	—	—	149	670	4,50	
311	1021	3,28	6	23	3,83	507	2100	4,19	
22	92	4,18	10	36	3,60	61	324	5,31	
452	1612	3,57	18	65	3,61	787	3519	4,47	
12	47	3,92	—	—	—	7	372	4,83	
27	86	3,19	3	15	5,00	261	1383	5,30	
74	212	2,86	3	10	3,33	253	1104	4,36	
90	456	5,07	5	11	2,20	120	607	5,06	
164	668	4,07	8	21	2,62	373	1711	4,59	
203	801	3,95	11	36	3,27	711	3466	4,87	
1288	4955	3,85	75	299	3,90	3151	15.304	4,86	
(30,33)	(23,86)		(1,77)	(1,44)		(74,21)	(73,69)		

(Segue)

TABELLA 6.1 - Famiglie agricole per professione del capofamiglia al censimento del 1841 comparate con le

	famiglie	Industria comp.	media	famiglie	Commercio comp.	media
Parrocchia di Rocca d'Orcia	5	39	7,80	3	15	5,00
Parrocchia di Ripa d'Orcia	1	3	3,00	—	—	—
Parrocchia di Vivo d'Orcia	1	5	5,00	2	14	7,00
Parrocchia di Castiglion d'Orcia	38	128	3,37	11	66	6,00
Comunità di Castiglion d'Orcia	45	175	3,89	16	95	5,94
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	31	135	4,35	9	43	4,78
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	10	50	5,00	3	14	4,67
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	83	404	4,87	26	140	5,38
Comunità di Abbadia San Salvatore	124	589	4,75	38	197	5,18
Comunità di Piancastagnaio	122	588	4,82	50	297	5,94
Parrocchia di Cellena	—	—	—	—	—	—
Parrocchia di Santa Fiora	77	363	4,71	22	105	4,77
Parrocchia di Selvena	1	6	6,00	—	—	—
Parrocchia di Selva	5	30	6,00	—	—	—
Parrocchia di Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—
Comunità di Santa Fiora	83	399	4,81	22	105	4,77
Parrocchia di Montelaterone	23	119	5,17	9	45	5,00
Parrocchia di Sant'Andrea Arcidosso	24	124	5,17	1	6	6,00
Parrocchia di San Niccolò Arcidosso	56	264	4,71	11	55	5,00
Parrocchia di San Leonardo Arcidosso	15	79	5,27	14	88	6,29
Totale parrocchia Arcidosso	95	467	4,92	26	149	5,73
Parrocchia di Stribugliano	4	17	4,25	3	18	6,00
Comunità di Arcidosso	122	603	4,94	38	212	5,58
Parrocchia di Montegiovi	1	5	5,00	1	5	5,00
Parrocchia di Seggiano	17	93	5,47	26	124	4,77
Parrocchia di San Leonardo Castel del Piano	35	172	4,91	17	106	6,24
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	42	203	4,83	19	105	5,53
Totale Castel del Piano	77	375	4,87	36	211	5,86
Comunità di Castel del Piano	95	473	4,98	63	340	5,40
TOTALI	591	2827	4,78	227	1246	5,49
	(13,92)	(13,61)		(5,35)	(6,00)	

altre famiglie

famiglie	Altre attività produttive		Possidenti e altre figure			TOTALI		
	comp.	media	famiglie	comp.	media	famiglie	comp.	media
3	12	4,00	—	—	—	74	445	6,01
—	—	—	—	—	—	18	156	8,67
1	4	4,00	1	12	12,00	26	172	6,62
12	62	5,17	—	—	—	181	983	5,43
16	78	4,87	1	12	12,00	299	1756	5,87
11	47	4,27	2	6	3,00	238	1124	4,72
1	1	1,00	—	—	—	53	249	4,70
22	92	4,18	6	29	4,83	609	2811	4,62
34	140	4,12	8	35	4,37	900	4184	4,65
38	172	4,53	8	59	7,37	519	2737	5,27
—	—	—	1	6	6,00	25	94	3,76
24	139	5,79	13	69	5,31	372	1821	4,90
2	14	7,00	—	—	—	75	382	5,09
1	22	22,00	2	20	10,00	99	513	5,18
1	1	1,00	—	—	—	13	44	3,38
28	176	6,29	16	95	5,94	584	2854	4,88
15	83	5,53	3	24	8,00	269	1366	5,08
3	19	6,33	—	—	—	167	907	5,43
35	163	4,66	9	31	3,44	330	1185	3,59
10	59	5,90	8	34	4,25	196	930	4,74
48	241	5,02	17	65	3,82	693	3022	4,36
2	10	5,00	—	—	—	70	369	5,27
65	334	5,14	20	89	4,45	1032	4757	4,61
2	7	3,50	1	6	6,00	82	395	4,82
7	37	5,29	—	—	—	311	1637	5,26
8	40	5,00	—	—	—	313	1422	4,54
11	56	5,09	14	54	3,86	206	1025	4,98
19	96	5,05	14	54	3,86	519	2447	4,71
28	140	5,00	15	60	4,00	912	4479	4,91
209	1040	4,98	68	350	5,15	4246	20767	4,89
(4,92)	(5,01)		(1,60)	(1,69)				

TABELLA 7. - Popolazione attiva per settori di attività economica e popolazione in condizioni non professionali

	Agricoltura				Industria			
	M.	F.	totali	%	M.	F.	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	134	79	213	86,94	12	3	15	6,12
Parrocchia di Ripa d'Orcia	58	49	107	98,16	1	—	1	0,92
Parrocchia di Vivo d'Orcia	56	26	82	85,42	2	1	3	3,12
Parrocchia di Castiglion d'Orcia	286	135	421	70,76	47	82	129	21,68
Comunità di Castiglion d'Orcia	534	280	823	78,76	62	86	148	14,16
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	342	98	440	76,79	47	32	79	13,79
Parrocchia di Case nuove d'Orcia	72	3	75	66,96	20	3	23	20,54
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	804	210	1014	79,04	119	25	144	11,22
Comunità di Abbadia San Salvatore	1218	311	1529	77,69	186	60	246	12,50
Comunità di Piancastagnaio	641	186	827	62,27	183	101	284	21,39
Parrocchia di Cellena	44	5	49	90,74	1	—	1	1,85
Parrocchia di Santa Fiora	450	88	538	60,52	134	46	180	20,25
Parrocchia di Selvena	112	27	139	95,86	1	1	2	1,38
Parrocchia di Selva	176	4	180	85,31	6	4	10	4,74
Parrocchia di Villa Sforzesca	21	—	21	95,45	—	—	—	—
Comunità di Santa Fiora	803	124	927	70,17	142	51	193	14,61
Parrocchia di Montelaterone	396	118	514	78,71	39	40	79	12,10
Parrocchia di Sant'Andrea Arcidosso	258	72	330	83,54	44	8	52	13,16
Parrocchia di San Niccolò Arcidosso	226	84	310	58,60	91	32	123	23,25
Parrocchia di San Leonardo Arcidosso	252	44	296	70,82	32	16	48	11,48
Totale parrocchia Arcidosso	736	200	936	69,75	167	56	223	16,61
Parrocchia di Stribuglione	124	70	194	90,23	4	2	6	2,79
Comunità di Arcidosso	1256	388	1644	74,39	210	98	308	13,94
Parrocchia Montegiovì	156	9	165	93,23	1	2	3	1,69
Parrocchia di Seggiano	528	177	705	84,43	30	21	51	6,11
Parrocchia di San Leonardo Castel del Piano	395	202	597	82,01	62	4	66	9,07
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	237	23	260	59,77	64	23	87	20,00
Totale Castel del Piano	632	225	857	73,69	126	27	153	13,15
Comunità Castel del Piano	1316	411	1727	65,60	157	50	207	9,52
TOTALI	5768	1709	7477	74,42	940	446	1386	13,80

Commercio				Altre attività				TOTALE ATTIVI			
M.	F.	totali	%	M.	F.	totali	%	M.	F.	totali	%
1	11	12	4,90	5	—	5	2,04	152	93	245	55,06
—	—	—	—	1	—	1	0,92	60	49	109	69,87
4	2	6	6,25	2	3	5	5,21	64	32	96	55,81
14	3	17	2,86	21	7	28	4,70	368	227	595	60,53
19	16	35	3,35	29	10	39	3,73	644	401	1045	59,51
18	9	27	4,71	18	9	27	4,71	425	148	573	50,98
5	6	11	9,82	2	1	3	2,68	99	13	112	44,98
40	22	62	4,83	43	20	63	4,91	1006	277	1283	45,64
63	37	100	5,08	63	30	93	4,73	1530	438	1968	47,04
98	26	124	9,34	82	11	93	7,00	1004	324	1328	48,52
—	1	1	1,85	1	2	3	5,56	46	8	54	57,45
35	25	60	6,75	61	50	111	12,48	680	209	889	48,82
—	—	—	—	3	1	4	2,76	116	29	145	37,96
—	—	—	—	20	1	21	9,95	202	9	211	41,13
—	—	—	—	1	—	1	4,55	22	—	22	50,00
35	26	61	4,62	86	54	140	10,60	1066	255	1321	46,29
17	8	25	3,83	28	7	35	5,36	480	173	653	47,80
2	—	2	0,51	7	4	11	2,79	311	84	395	43,55
17	—	17	3,22	61	18	79	14,93	395	134	529	44,64
27	13	40	9,57	27	7	34	8,13	338	80	418	44,95
46	13	59	4,40	95	29	124	9,24	1044	298	1342	44,41
9	1	10	4,65	5	—	5	2,33	142	73	215	58,27
72	22	94	4,25	128	36	164	7,42	1666	544	2210	46,46
1	2	3	1,69	5	1	6	3,39	163	14	177	44,81
40	13	53	6,35	18	8	26	3,11	616	219	835	51,00
34	5	39	5,35	19	7	26	3,57	510	218	728	51,20
31	8	39	8,97	30	19	49	11,36	362	73	435	42,44
65	13	78	6,71	49	26	75	6,44	872	291	1163	47,53
106	28	134	6,16	72	35	107	4,92	1651	524	2175	48,56
393	155	548	5,45	460	176	636	6,35	7561	2486	10047	48,38

TABELLA 7.1 - Popolazione attiva per settori di attività economica e popolazione in condizioni non professionali

	Scolari e studenti			Bambini sino a 10 anni			Casalinghe			
	M.	F.	tot.	%	M.	F.	tot.	%	F.	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	2	—	2	1,00	61	63	124	62,00	74	37,00
Parrocchia di Ripa d'Orcia					22	20	42	89,36	5	10,64
Parrocchia di Ripa d'Orcia					23	20	43	56,58	27	35,53
Parrocchia di Castiglion d'Orcia					137	128	265	68,30	123	31,70
Comunità di Castiglion d'Orcia	2	—	2	0,28	243	231	474	66,67	229	32,21
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	1	—	1	0,18	131	128	259	47,01	288	52,27
Parrocchia di Casse nuove d'Orcia	—	—	—	—	30	28	58	42,34	79	57,66
Parrocchia di Abbadia San Salvatore	2	—	2	0,13	376	376	752	49,21	765	50,07
Comunità di Abbadia San Salvatore	3	—	3	0,14	537	532	1069	48,24	1132	51,08
Comunità di Piancastagnaio	1	—	1	0,07	332	336	668	47,41	724	51,38
Parrocchia di Cellena					8	5	13	32,50	26	65,00
Parrocchia di Santa Fiora	1	—	1	0,11	195	208	403	43,24	510	54,72
Parrocchia di Selvena	—	—	—	—	66	56	122	51,48	115	48,52
Parrocchia di Selva	1	—	1	0,33	66	60	126	41,72	169	55,96
Parrocchia di Villa Sforzesca					4	6	10	45,45	12	54,55
Comunità di Santa Fiora	2	—	2	0,13	339	335	674	43,97	832	54,27
Parrocchia di Montelaterone	5	—	5	0,70	193	208	401	56,24	299	41,94
Parrocchia di Sant'Andrea Arcidosso	1	—	1	0,20	151	134	285	55,66	226	44,14
Parrocchia di San Niccolò Arcidosso					177	160	337	51,37	305	46,49
Parrocchia di San Leonardo Arcidosso					117	107	224	43,75	275	53,71
Totale parrocchia Arcidosso	1	—	1	0,06	445	401	846	50,36	806	47,98
Parrocchia di Stribuglione					51	62	113	73,38	41	26,62
Comunità di Arcidosso	6	—	6	0,24	680	671	1360	53,40	1146	44,99
Parrocchia di Montegiovi					41	53	94	43,12	123	56,42
Parrocchia di Seggiano					240	204	444	55,36	356	44,39
Parrocchia di San Leonardo Castel del Piano					193	180	373	53,75	321	46,25
Parrocchia di San Niccolò e Lucia C. d. Piano	2	—	2	0,34	130	136	266	45,08	308	52,20
Totale Castel del Piano	2	—	2	0,16	323	316	639	49,77	629	48,99
Comunità Castel del Piano	2	—	2	0,08	604	573	1177	51,09	1108	48,09
TOTALI	16	—	16	0,14	2744	2678	5422	50,58	5171	48,24

al censimento del 1841

altre condizioni non profess.				TOTALE inattivi				TOTALI COMPLESSIVI		
M.	F.	tot.	%	M.	F.	tot.	%	M.	F.	tot
—	—	—		63	137	200	44,94	215	230	445
				22	25	47	30,13	82	74	156
4	2	6	7,89	27	49	76	44,19	91	81	172
				137	251	388	39,47	505	478	983
4	2	6	0,84	249	462	711	40,49	893	863	1756
1	2	3	0,54	133	418	551	49,02	558	566	1124
				30	107	137	55,02	129	120	249
8	1	9	0,59	386	1142	1528	54,36	1392	1419	2811
9	3	12	0,54	549	1667	2216	52,96	2079	2105	4184
15	1	16	1,14	348	1061	1409	51,48	1352	1385	2737
—	1	1	2,50	8	32	40	42,55	54	40	94
16	2	18	1,93	212	720	932	51,18	892	929	1821
				66	171	237	62,04	182	200	382
6	—	6	1,99	73	229	302	58,87	275	238	513
				4	18	22	50,00	26	18	44
22	3	25	1,63	363	1170	1533	53,71	1429	1425	2854
8	—	8	1,12	206	507	713	52,20	686	680	1366
				152	360	512	56,45	463	444	907
12	2	14	2,14	189	467	656	55,36	584	601	1185
12	1	13	2,54	129	383	512	55,05	467	463	930
24	3	27	1,60	470	1210	1680	55,59	1514	1508	3022
				51	103	154	41,73	193	176	369
32	3	35	1,37	727	1820	2547	53,54	2393	2364	4757
1	—	1	0,46	42	176	218	55,19	205	190	395
2	—	2	0,25	242	560	802	49,00	858	779	1637
				193	501	694	48,80	703	719	1422
12	2	14	2,38	144	446	590	57,56	506	519	1025
12	2	14	1,08	337	947	1284	52,47	1209	1238	2447
15	2	17	0,74	621	1683	2304	51,44	2272	2207	4479
97	14	111	1,04	2857	7863	10720	51,62	10428	10349	20767

TABELLA 8.1 - Popolazione attiva per settori di attività

	maschi	femmine	totali	Proprietari coltivatori %	maschi	femmine	totali	mezzadri e coloni parziari %
Parrocchia di Rocca d'Orcia	13	1	14	6,58	88	65	153	71,83
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	52	49	101	94,39
» Vivo d'Orcia	2	—	2	2,44	26	25	51	62,20
» Castiglion d'Orcia	76	3	79	18,76	146	131	277	65,80
Comunità di Castiglion d'Orcia	91	4	95	11,54	312	270	582	70,72
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	204	30	234	53,18	56	46	102	23,18
» Case nuove d'Orcia	51	2	53	70,67	—	—	—	—
» Abbadia San Salvatore	246	8	254	25,05	145	132	277	27,32
Comunità di Abbadia San Salvatore	501	40	541	35,38	201	178	379	24,79
Comunità di Piancastagnaio	128	—	128	15,48	288	173	461	55,74
Parrocchia di Cellena	33	—	33	67,35	7	5	12	24,49
» Santa Fiora	220	5	225	41,82	51	50	101	18,78
» Selvena	103	16	119	85,61	—	—	—	—
» Selva	171	4	175	97,22	—	—	—	—
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	527	25	552	59,55	58	55	113	12,19
Parrocchia Montelaterone	118	1	119	23,16	101	86	187	36,38
» Sant'Andrea Arcidosso	48	—	48	14,55	80	59	139	42,12
» San Niccolò Arcidosso	25	—	25	8,06	32	27	59	19,03
» San Leonardo Arcidosso	180	3	183	61,82	26	17	43	14,53
Totale parrocchia Arcidosso	253	3	256	27,35	138	103	241	25,75
Parrocchia Stribuglione	2	—	2	1,03	82	59	141	72,68
Comunità Arcidosso	373	4	377	22,93	321	248	569	34,62
Parrocchia Montegiovi	125	—	125	75,76	12	9	21	12,72
» Seggiano	306	3	309	43,83	174	155	329	46,67
» San Leonardo Casteldelpiano	288	136	424	71,02	34	30	64	10,72
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	44	2	46	17,69	13	8	21	8,08
Totale Casteldelpiano	332	138	470	54,84	47	38	85	9,92
Comunità Casteldelpiano	763	141	904	52,35	233	202	435	25,19
TOTALI	2383	214	2597	34,73	1413	1126	2539	10,19

TABELLA 8.2 - Popolazione attiva per settori di attività

	maschi	femmine	braccianti totali	%	maschi	femmine	Salariati fissi e altre condizioni totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	30	13	43	20,19	3	—	3	1,40
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	6	—	6	5,61
» Vivo d'Orcia	22	1	23	28,05	6	—	6	7,31
» Castiglion d'Orcia	58	1	59	14,01	6	—	6	1,43
Comunità di Castiglion d'Orcia	110	15	125	15,19	21	—	21	2,55
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	77	20	97	22,05	5	2	7	1,59
» Case nuove d'Orcia	21	1	22	29,33	—	—	—	—
» Abbazia San Salvatore	381	62	443	43,69	32	8	40	3,94
Comunità di Abbadia San Salvatore	479	83	562	36,76	37	10	47	3,07
Comunità di Piancastagnaio	203	7	210	25,39	22	6	28	3,39
Parrocchia di Cellena	4	—	4	8,16	—	—	—	—
» Santa Fiora	165	31	196	36,43	14	2	16	2,97
» Selvena	5	8	13	9,35	4	3	7	5,04
» Selva	—	—	—	—	5	—	5	2,78
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	14	—	14	66,67	7	—	7	33,33
Parrocchia Montelaterone	188	39	227	24,48	30	5	35	3,78
» Sant'Andrea Arcidosso	165	29	194	37,74	12	2	14	2,72
» San Niccolò Arcidosso	127	12	139	42,12	3	1	4	1,21
» San Leonardo Arcidosso	159	56	215	69,35	10	1	11	3,55
Totale parrocchia Arcidosso	46	23	69	23,31	—	1	1	0,34
Parrocchia Stribuglione	332	91	423	45,19	13	3	16	1,71
Comunità Arcidosso	28	11	39	20,10	12	—	12	6,19
Parrocchia Montegiovanni	525	131	656	39,90	37	5	42	2,55
» Seggiano	19	—	19	11,52	—	—	—	—
» San Leonardo Casteldelpiano	39	18	57	8,08	9	1	10	1,42
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	68	34	102	17,09	5	2	7	1,17
Totale Casteldelpiano	175	12	187	71,92	5	1	6	2,31
Comunità Casteldelpiano	243	46	289	33,72	10	3	13	1,52
	301	64	365	21,13	19	4	23	1,33
TOTALI	1806	339	2145	28,69	166	30	196	2,62

TABELLA 8.3 - Popolazione attiva per settori di attività

	TOTALI AGRICOLTURA				Industria alimentare			
	maschi	femmine	totali	%	maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	134	70	213	86,94	6	—	6	40,00
» Ripa d'Orcia	58	40	107	98,16	—	—	—	—
» Vivo d'Orcia	56	26	82	85,42	2	—	2	66,67
» Castiglion d'Orcia	286	135	421	70,76	6	2	8	6,20
Comunità di Castiglion d'Orcia	534	289	823	78,76	14	2	16	10,81
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	342	98	440	76,79	3	1	4	5,06
» Case nuove d'Orcia	72	3	75	86,96	3	—	3	13,04
» Abbadia San Salvatore	804	210	1014	79,03	15	1	16	11,11
Comunità di Abbadia San Salvatore	1218	311	1529	77,69	21	2	23	9,35
Comunità di Piancastagnaio	641	186	827	62,27	9	—	9	3,17
Parrocchia di Cellena	44	5	49	90,74	—	—	—	—
» Santa Fiora	450	88	538	60,52	22	—	22	12,22
» Selvena	112	27	139	85,86	1	—	1	50,00
» Selva	176	4	180	85,31	—	—	—	—
» Villa Sforzesca	21	—	21	95,45	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	803	124	927	70,17	23	—	23	11,92
Parrocchia Montelaterone	396	118	514	78,71	6	—	6	7,59
» Sant'Andrea Arcidosso	258	72	330	83,55	8	—	8	15,38
» San Niccolò Arcidosso	226	84	310	58,60	8	—	8	6,50
» San Leonardo Arcidosso	252	44	296	70,82	4	—	4	8,33
Totale parrocchia Arcidosso	736	200	936	69,74	20	—	20	8,97
Parrocchia Stribugliano	124	70	194	90,23	—	1	1	16,67
Comunità Arcidosso	1256	388	1644	74,39	26	1	27	8,77
Parrocchia Montegiovi	156	9	165	93,23	—	—	—	—
» Seggiano	528	177	705	84,43	7	—	7	13,72
» San Leonardo Casteldelpiano	395	202	597	82,00	9	3	12	18,18
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	237	23	260	50,77	1	1	2	2,30
Totale Casteldelpiano	632	225	857	73,69	10	4	14	9,15
Comunità Casteldelpiano	1316	411	1727	79,40	17	4	21	10,14
TOTALI	5768	1709	7477	74,42	110	9	119	8,59

TABELLA 8.4 - Popolazione attiva per settori di attività

	Industria tessile e abbigliamento				Industria del legno			
	maschi	femmine	totali	%	maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	1	3	4	26,66	1	—	1	6,68
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	—	—	—	—
» Vivo d'Orcia	—	1	1	33,33	—	—	—	—
» Castiglion d'Orcia	10	80	90	69,77	6	—	6	4,65
Comunità di Castiglion d'Orcia	11	84	95	64,19	7	—	7	4,74
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	12	31	43	54,44	6	—	6	7,59
» Case nuove d'Orcia	3	3	6	26,09	—	—	—	—
» Abbadia San Salvatore	15	24	39	27,08	54	—	54	37,50
Comunità di Abbadia San Salvatore	30	58	88	35,78	60	—	60	24,39
Comunità di Piancastagnaio	45	101	146	51,41	57	—	57	20,07
Parrocchia di Cellena	—	—	—	—	—	—	—	—
» Santa Fiora	26	46	72	40,00	20	—	20	11,11
» Selvena	—	1	1	50,00	—	—	—	—
» Selva	1	4	5	50,00	—	—	—	—
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	27	51	78	40,42	20	—	20	10,36
Parrocchia Montelaterone	9	40	49	62,03	12	—	12	15,19
» Sant'Andrea Arcidosso	12	8	20	38,45	14	—	14	26,93
» San Niccolò Arcidosso	38	32	70	56,92	21	—	21	17,07
» San Leonardo Arcidosso	10	16	26	54,17	11	—	11	22,92
Totale parrocchia Arcidosso	60	56	116	52,02	46	—	46	20,63
Parrocchia Stribugliano	1	1	2	33,33	—	—	—	—
Comunità Arcidosso	70	97	167	54,22	58	—	58	18,83
Parrocchia Montegiovi	—	2	2	66,67	—	—	—	—
» Seggiano	7	21	28	54,90	2	—	2	3,92
» San Leonardo Casteldelpiano	27	1	28	42,42	13	—	13	19,70
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	35	22	57	65,52	15	—	15	17,24
Totale Casteldelpiano	62	23	85	55,55	28	—	28	18,30
Comunità Casteldelpiano	69	46	115	55,56	30	—	30	14,49
TOTALI	252	437	689	49,70	232	—	232	16,74

TABELLA 8.5 - *Popolazione attiva per settori di attività*

	Industria delle costruzioni				Industria meccanica			
	maschi	femmine	totali	%	maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	4	—	4	26,66	—	—	—	—
• Ripa d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	100%
• Vivo d'Orcia	—	—	—	—	—	—	—	—
• Castiglion d'Orcia	18	—	18	13,05	7	—	7	5,43
Comunità di Castighon d'Orcia	22	—	22	14,86	8	—	8	5,40
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	6	—	6	7,59	20	—	20	25,32
• Case nuove d'Orcia	—	—	—	—	14	—	14	60,87
• Abbadia San Salvatore	13	—	13	9,03	22	—	22	15,28
Comunità di Abbadia San Salvatore	19	—	19	7,72	56	—	56	22,76
Comunità di Piancastagnaio	37	—	37	13,03	35	—	35	12,32
Parrocchia di Cellena	—	—	—	—	1	—	1	100%
• Santa Fiora	28	—	28	15,56	38	—	38	21,11
• Selvena	—	—	—	—	—	—	—	—
• Selva	3	—	3	30,00	2	—	2	20,00
• Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	31	—	31	16,06	41	—	41	21,24
Parrocchia Montelaterone	5	—	5	6,33	7	—	7	8,85
• Sant'Andrea Arcidosso	7	—	7	13,46	3	—	3	5,77
• San Niccolò Arcidosso	18	—	18	14,63	6	—	6	4,88
• San Leonardo Arcidosso	4	—	4	8,33	3	—	3	6,25
Totale parrocchia Arcidosso	29	—	29	13,00	12	—	12	5,38
Parrocchia Stribugliano	1	—	1	1,67	2	—	2	33,33
Comunità Arcidosso	35	—	35	11,36	21	—	21	6,82
Parrocchia Montegiovi	—	—	—	—	1	—	1	33,33
• Seggiano	7	—	7	13,73	7	—	7	13,73
• San Leonardo Casteldelpiano	7	—	7	10,60	6	—	6	9,10
• San Niccolò e Lucia C. d. Piano	3	—	3	3,45	10	—	10	11,49
Totale Casteldelpiano	10	—	10	6,54	16	—	16	10,46
Comunità Casteldelpiano	17	—	17	8,22	24	—	24	11,59
TOTALI	161	—	161	11,62	185	—	185	13,35

TABELLA 8.6 - Popolazione attiva per settori di attività

	maschi	femmine	TOTALI INDUSTRIA totali	%	vendita generi alimentari o altro			
					maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	12	3	15	6,12	—	—	—	—
Ripa d'Orcia	1	—	1	0,92	—	—	—	—
Vivo d'Orcia	2	1	3	3,12	2	—	2	33,33
Castiglion d'Orcia	47	82	129	21,68	4	—	4	23,53
Comunità di Castiglion d'Orcia	62	86	148	14,16	6	—	6	17,14
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	47	32	79	13,79	12	2	14	51,85
Case nuove d'Orcia	20	3	23	20,54	1	—	1	9,09
Abbadia San Salvatore	119	25	144	11,22	36	17	53	85,48
Comunità di Abbadia San Salvatore	186	60	246	12,50	49	19	68	68,00
Comunità di Piancastagnaio	183	101	284	21,39	92	18	110	88,71
Parrocchia di Cellena	1	—	1	1,85	—	—	—	—
Santa Fiora	134	46	180	20,25	23	13	36	60,00
Selvena	1	1	2	1,38	—	—	—	—
Selva	6	4	10	4,74	—	—	—	—
Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	142	51	193	14,61	23	13	36	59,02
Parrocchia Montelaterone	39	40	79	12,10	10	4	14	56,00
Sant'Andrea Arcidosso	44	8	52	13,16	1	—	1	50,00
San Niccolò Arcidosso	91	32	123	23,25	17	—	17	10,00
San Leonardo Arcidosso	32	16	48	11,48	12	4	16	40,00
Totale parrocchia Arcidosso	167	56	223	16,02	30	4	34	57,63
Parrocchia Stribugliano	4	2	6	2,79	1	1	2	20,00
Comunità Arcidosso	210	98	308	13,94	41	9	50	53,19
Parrocchia Montegiovanni	1	2	3	1,69	1	2	3	100,00
Seggiano	30	21	51	6,11	25	4	29	54,72
San Leonardo C. d. Piano	62	4	66	9,07	27	3	30	76,92
San Niccolò e Lucia C. d. Piano	64	23	87	20,00	22	1	23	58,97
Totale Castel del Piano	126	27	153	13,16	49	4	53	67,95
Comunità Casteldelpiano	157	50	207	9,52	75	10	85	63,43
TOTALI	940	446	1386	13,80	286	69	355	64,78

TABELLA 8.7 - Popolazione attiva per settori di attività

	maschi	femmine	esercenti pubblici	%	maschi	femmine	TOTALI COMMERCIO	%
			totali				totali	
Parrocchia di Rocca d'Orcia	1	11	12	100,00	1	11	12	4,90
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	—	—	—	—
» Vivo d'Orcia	2	2	4	66,67	4	2	6	6,25
» Castiglion d'Orcia	10	3	13	76,47	14	3	17	2,86
Comunità di Castiglion d'Orcia	13	16	29	82,86	19	16	35	3,35
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	6	7	13	48,15	18	9	27	4,71
» Case nuove d'Orcia	4	6	10	90,91	5	6	11	9,82
» Abbadia San Salvatore	4	5	9	14,52	40	22	62	4,83
Comunità di Abbadia San Salvatore	14	18	32	32,00	63	37	100	5,08
Comunità di Piancastagnaio	6	8	14	11,29	98	26	124	9,34
Parrocchia di Cellena	—	1	1	100,00	—	1	1	1,85
» Santa Fiora	12	12	24	40,00	35	25	60	6,75
» Selvena	—	—	—	—	—	—	—	—
» Selva	—	—	—	—	—	—	—	—
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	—	—	—	—
Comunità Santa Fiora	12	13	25	40,98	35	26	61	4,82
Parrocchia Montelaterone	7	4	11	44,00	17	8	25	3,83
» Sant'Andrea Arcidosso	1	—	1	50,00	2	—	2	0,51
» San Niccolò Arcidosso	—	—	—	—	17	—	17	3,22
» San Leonardo Arcidosso	15	9	24	60,00	27	13	40	9,57
Totale parrocchia Arcidosso	16	9	25	42,37	46	13	59	4,40
Parrocchia Stribugliano	8	—	8	80,00	9	1	10	4,65
Comunità Arcidosso	31	13	44	46,81	72	22	94	4,26
Parrocchia Montegiovanni	—	—	—	—	1	2	3	1,69
» Seggiano	15	9	24	45,28	40	13	53	6,35
» San Leonardo C. d. Piano	7	2	9	23,08	34	5	39	5,36
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	9	7	16	41,03	31	8	39	8,97
Totale Castel del Piano	16	9	25	32,05	65	13	78	6,70
Comunità Casteldelpiano	31	18	49	36,57	106	28	134	6,16
TOTALI	107	86	193	35,22	393	155	548	5,45

TABELLA 8.8 - Popolazione attiva per settori di attività

	maschi	Liberi professionisti femmine	totali	%	Impiegati, militari, religiosi maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	20,00
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	100,00
» Vivo d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	20,00
» Castiglion d'Orcia	2	—	2	7,14	10	—	10	35,71
Comunità di Castiglion d'Orcia	2	—	2	5,13	13	—	13	33,33
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	4	—	4	14,82	5	1	6	22,22
» Case nuove d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	33,33
» Abbadia San Salvatore	6	1	7	11,11	34	—	34	53,97
Comunità di Abbadia San Salvatore	10	1	11	11,82	40	1	41	44,09
Comunità di Piancastagnaio	10	—	10	10,75	36	1	37	39,79
Parrocchia di Cellena	—	—	—	—	1	—	1	33,33
» Santa Fiora	12	—	12	10,81	24	30	54	48,65
» Selvena	—	—	—	—	2	—	2	50,00
» Selva	—	—	—	—	19	—	19	90,48
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	1	—	1	100,00
Comunità Santa Fiora	12	—	12	8,57	47	30	77	55,00
Parrocchia Montelaterone	4	—	4	11,43	8	—	8	22,86
» Sant'Andrea Arcidosso	—	—	—	—	7	—	7	63,64
» San Niccolò Arcidosso	9	—	9	11,60	34	—	34	44,16
» San Leonardo Arcidosso	4	—	4	11,76	13	—	13	38,24
Totale parrocchia Arcidosso	13	—	13	10,48	54	—	54	43,55
Parrocchia Stribugliano	—	—	—	—	1	—	1	20,00
Comunità Arcidosso	17	—	17	10,37	63	—	63	38,41
Parrocchia Montegiovi	—	—	—	—	3	—	3	50,00
» Seggiano	1	—	1	3,85	15	—	15	57,60
» San Leonardo C. d. Piano	2	—	2	7,69	15	—	15	57,69
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	7	—	7	14,29	16	—	16	32,65
Totale Castel del Piano	9	—	9	12,00	31	—	31	41,33
Comunità Casteldelpiano	10	—	10	9,35	49	—	49	45,70
TOTALI	61	1	62	9,75	218	32	280	44,03

TABELLA 8.9 - Popolazione attiva per settori di attività

	Servizi domestici e attività varie				TOTALI ALTRE ATTIVITÀ			
	maschi	femmine	totali	%	maschi	femmine	totali	%
Parrocchia di Rocca d'Orcia	4	—	4	80,00	5	—	5	2,04
» Ripa d'Orcia	—	—	—	—	1	—	1	0,92
» Vivo d'Orcia	1	3	4	80,00	2	3	5	5,21
» Castiglion d'Orcia	9	7	16	57,15	21	7	28	4,70
Comunità di Castiglion d'Orcia	11	10	24	61,54	29	10	9	3,73
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	9	8	17	62,96	18	9	27	4,71
» Case nuove d'Orcia	1	1	2	66,67	2	1	3	2,68
» Abbadia San Salvatore	3	19	22	34,09	43	20	63	4,92
Comunità di Abbadia San Salvatore	13	28	41	44,09	63	30	93	4,73
Comunità di Piancastagnaio	36	10	46	49,46	82	11	93	7,00
Parrocchia di Cellena	—	2	2	66,67	1	2	3	5,56
» Santa Fiora	25	20	45	40,54	61	50	111	12,48
» Selvina	1	1	2	50,00	3	1	4	2,76
» Selva	1	1	2	9,52	20	1	21	9,95
» Villa Sforzesca	—	—	—	—	1	—	1	4,55
Comunità Santa Fiora	27	24	51	36,43	86	54	140	10,60
Parrocchia Montelaterone	16	7	23	65,71	28	7	35	5,36
» Sant'Andrea Arcidosso	—	4	4	36,36	7	4	11	2,78
» San Niccolò Arcidosso	18	18	36	46,75	61	18	79	14,93
» San Leonardo Arcidosso	10	7	17	50,00	27	7	34	8,13
Totale parrocchia Arcidosso	28	29	57	45,97	95	29	124	9,24
Parrocchia Stribugliano	4	—	4	80,00	5	—	5	2,32
Comunità Arcidosso	48	36	84	51,22	128	36	164	7,42
Parrocchia Montegiovi	2	1	3	50,00	5	1	6	3,39
» Seggiano	2	8	10	38,46	18	8	26	3,11
» San Leonardo C. d. Piano	2	7	9	34,62	19	7	26	3,57
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	7	19	26	53,06	30	19	49	11,26
Totale Castel del Piano	9	26	35	46,67	49	26	75	6,45
Comunità Casteldelpiano	13	35	48	44,86	72	35	107	4,92
TOTALI	151	143	294	46,22	460	176	636	6,33

TABELLA 8.10 - *Popolazione attiva per settori di attività*

	TOTALI GENERALI		
	maschi	femmine	totali
Parrocchia di Rocca d'Orcia	152	93	245
» Ripa d'Orcia	60	49	109
» Vivo d'Orcia	64	32	96
» Castiglion d'Orcia	368	227	595
Comunità di Castiglion d'Orcia	644	401	1045
Parrocchia di Campiglia d'Orcia	425	148	573
» Case nuove d'Orcia	99	13	112
» Abbadia San Salvatore	1006	277	1283
Comunità di Abbadia San Salvatore	1530	438	1968
Comunità di Piancastagnaio	1004	324	1328
Parrocchia di Cellena	46	8	54
» Santa Fiora	680	209	889
» Selvena	116	29	145
» Selva	202	9	211
» Villa Sforzesca	22	—	22
Comunità Santa Fiora	1066	255	1321
Parrocchia Montelaterone	480	173	653
» Sant'Andrea Arcidosso	311	84	395
» San Niccolò Arcidosso	395	134	529
» San Leonardo Arcidosso	338	80	418
Totale parrocchia Arcidosso	1044	298	1342
Parrocchia Stribuglione	142	73	215
Comunità Arcidosso	1666	544	2210
Parrocchia Montegiovio	163	14	177
» Seggiano	616	219	835
» San Leonardo C. d. Piano	510	218	728
» San Niccolò e Lucia C. d. Piano	362	73	435
Comunità Casteldelpiano	872	291	1163
Totale Casteldelpiano	1651	524	2175
TOTALI		7561	2486
			10.047